

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



UNIONE  
EUROPEA



PROVINCIA  
DI AREZZO



MINISTERO  
DELL'INTERNO

Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi  
Progetto P.I.S. - Percorsi di Integrazione Sociale  
Assessorato Integrazione e Pari Opportunità del Comune di Arezzo

## COME ORGANIZZIAMO LA CASA DELLE CULTURE?

PERCORSO DI INTEGRAZIONE SOCIALE  
DEDICATO ALLA NUOVA CASA DELLE CULTURE  
DEL COMUNE DI AREZZO

**1 maggio – 30 giugno 2012**

## RELAZIONE FINALE

A cura di Avventura Urbana  
30 Giugno 2012



## Sommario

### Premessa

#### **Fase di ascolto e attivazione delle risorse locali**

Comunicazione e promozione del percorso  
Obbiettivi e caratteristiche della fase di ascolto  
Esiti delle interviste preliminari  
Esiti dello spazio d'ascolto  
Esiti dell'ascolto itinerante (pali dell'ascolto)

#### **Fase di visioning e confronto creativo**

Obiettivi e caratteristiche dell'evento di partecipazione allargata  
Esiti dell'evento

#### **Fase di interazione progettuale**

Obbiettivi e caratteristiche degli incontri di approfondimento  
Esiti degli incontri

#### **I documenti condivisi**

Le raccomandazioni per il regolamento  
Le ipotesi di attività per i primi mesi  
Le ipotesi per l'inaugurazione  
La Carta dei Valori della Casa delle Culture  
I principi per la sperimentazione del tavolo di coordinamento  
Il modulo di adesione al tavolo di coordinamento

#### **I numeri e i nomi del processo partecipativo**

#### **Allegati**

Questionario per i partecipanti distribuito il 26 maggio e il 28 giugno 2012  
Analisi dei questionari somministrati durante l'evento partecipativo  
Analisi dei questionari somministrati all'incontro conclusivo



## Premessa

L'apertura della Casa delle Culture rappresenta un'ulteriore azione all'interno di una cornice culturale di pari opportunità, integrazione e cittadinanza attiva che la città di Arezzo sta attuando da tempo.

Il percorso partecipativo oggetto di questa relazione conclusiva<sup>1</sup>, che ne documenta lo svolgimento, si inserisce infatti a valle di iniziative precedenti promosse dall'Assessorato competente per le politiche di integrazione<sup>2</sup>: che hanno consentito un nuovo coinvolgimento dei cittadini attraverso il quale impostare la futura casa delle Culture come laboratorio di intelligenza e creatività collettiva fin dalla sua prima elaborazione, quindi come un valore aggiunto per l'intera città.

Tra gli esiti del percorso partecipativo svoltosi nel 2010 e orientato alla definizione delle priorità funzionali per la Casa delle Culture era emersa la necessità di attivare un secondo percorso mirato a condividere un regolamento di base e una prima programmazione per accompagnarne l'apertura e l'organizzazione; è stato quindi a partire da questi presupposti che si è deciso di articolare il progetto in tre ambiti principali, connessi da un costante coordinamento metodologico e operativo con l'Ufficio Integrazione:

1. attività preparatorie, di comunicazione e animazione territoriale (ascolto e attivazione delle risorse locali);
2. confronto creativo collettivo attraverso un evento partecipativo;
3. attività di approfondimento progettuale, monitoraggio, valutazione e documentazione degli esiti.

Utile forse rammentare sinteticamente le informazioni di base dalle quali il nuovo percorso è partito e sulle quali è stato possibile informare i partecipanti fin da subito:

- a conclusione dei lavori di ristrutturazione in corso<sup>3</sup> è previsto che al primo piano della Casa delle Culture si effettui il trasferimento degli Uffici dell'Integrazione e del Centro per l'Integrazione<sup>4</sup>, che coabiteranno con altri locali pensati per la casa delle culture: aule per corsi e formazione, cucina per corsi di cucina, sala riunione per

<sup>1</sup> Progetto P.I.S. (Percorsi di Integrazione Sociale) n.8971 per associazioni di migranti e italiane finalizzato all'apertura della Casa delle Culture di Arezzo, affidato ad Avventura Urbana srl tramite bando e svoltosi da inizio maggio 2012 a fine giugno 2012.

<sup>2</sup> Nel 2010 si è svolto un percorso di partecipazione sulle priorità condivise per le politiche dell'integrazione cittadine, che ha avuto come tema centrale la futura casa delle culture, la cui costruzione fisica è stata consentita grazie all'ottenimento di parte dei finanziamenti PIUSS per la ristrutturazione un edificio storico dell'ex caserma Cadorna, situato in piazza Fanfani, dove altri edifici hanno già beneficiato della stessa fonte di finanziamento per essere restituiti alla città con nuove funzioni di servizio pubblico.

<sup>3</sup> La chiusura dei lavori è ipotizzata per fine estate – inizio autunno 2012.

<sup>4</sup> Rispetto al Centro per l'Integrazione è in corso un bando per l'affidamento della gestione.



associazioni, piccola ludoteca per mamme e bambini, biblioteca interculturale con testi in lingua originale;

- al piano terra dell'edificio invece ci saranno due ampie sale (una per circa 100 posti a sedere, l'altra per circa 70 con sedie rimovibili) dotate di palco, camerini – deposito attrezzature pensate per attività aggregative e culturali (feste, spettacoli, cinema, teatro, danze, musica, convegni...);
- le associazioni non potranno avere sede legale nella casa ma potranno disporre su richiesta di un armadietto con chiave fornito dall'amministrazione e potranno naturalmente utilizzare la casa per le loro riunioni sulla base del primo regolamento che verrà impostato;
- la Casa non potrà essere usata come luogo di culto e di propaganda politica, mentre saranno possibili incontri di dibattito interreligioso e su temi di attualità.



## Fase di ascolto e attivazione delle risorse locali

### Comunicazione e promozione del percorso

Il percorso di partecipazione è partito ufficialmente all'inizio di mese di maggio 2012 con un'attività di comunicazione finalizzata ad un coinvolgimento il più inclusivo possibile dei soggetti interessati.

Ai referenti di associazione presenti sono state inviate via mail le brochure illustrative del percorso al fine di diffondere l'informazione e promuovere la partecipazione allo stesso. Un'ulteriore diffusione delle brochure cartacee è avvenuta in occasione di interviste, colloqui, pali itineranti dell'ascolto.<sup>5</sup>

I materiali di comunicazione, elaborati di concerto con l'Amministrazione in vista della presentazione pubblica, e le fasi di avanzamento del percorso, sono stati costantemente visionabili sul portale del Comune di Arezzo <http://www.comune.arezzo.it>, attraverso la sezione dedicata alla Casa delle Culture.

### Obiettivi e caratteristiche della fase di ascolto

L'ascolto della cittadinanza si è articolato tra la fine di aprile e la fine di maggio attraverso modalità complementari:

- una serie di **interviste preliminari** atte a intercettare le visioni di *community leader* e testimoni di più lunga esperienza locale in ambito di integrazione e intercultura;
- quattro giornate chiamate "**spazio d'ascolto**" presso l'ufficio Integrazione mirate a colloqui brevi e informali, preferibilmente su appuntamento, con chiunque fosse interessato a dare un contributo o a chiedere delucidazioni sul percorso;
- due giornate di **ascolto itinerante** nel centro cittadino per intercettare pareri altri e anche distanti da quelli più specifici degli "addetti ai lavori";
- la promozione di un **video contest** per tentare di coinvolgere chi normalmente sfugge ai percorsi più tradizionali di partecipazione.

In particolare è stato pensato un utilizzo innovativo dello strumento del **video** al fine di rendere effettivo il coinvolgimento attivo e l'inclusione di fasce svantaggiate di cittadinanza, meno abituate al confronto ed alla partecipazione (come gli adolescenti e i migranti). Il video infatti rappresenta un mezzo di comunicazione immediato, creativo e stimolante che consente di abbassare la soglia tra partecipanti e l'amministrazione, di creare un filo diretto tra i membri delle comunità, di attivare i cittadini meno abituati al confronto, consentendo a tutti di esprimersi, dare un contributo da protagonisti ed essere ascoltati.

<sup>5</sup> A cura dell'Ufficio Integrazione la distribuzione delle brochure e l'affissione di manifesti informativi nei luoghi della città di consueto riferimento per la promozione di processi partecipativi.

Il video contest ha avuto i seguenti obiettivi:

- stimolare i soggetti meno abituati a partecipare (come i giovani e gli stranieri) a dare un contributo personale;
- informare, grazie al meccanismo premiale del concorso, un maggior numero di persone sull'esistenza della casa delle culture e sugli obiettivi ad essa legati;
- assicurare un maggiore entusiasmo e partecipazione all'evento del 26 maggio, anche da parte di singoli cittadini non associati;
- ottenere delle prime idee e proposte da sviluppare negli step successivi;
- sprigionare la creatività, soprattutto dei più giovani;
- ascoltare i bisogni anche di coloro che non hanno la possibilità di esprimersi;
- costruire il video del percorso insieme ai partecipanti.

Il video contest è stato lanciato nella fase di ascolto come un concorso aperto per dare un contributo per l'apertura della Casa delle Culture: gli interessati hanno potuto inviare un video di 1 minuto, per comunicare la propria idea di Casa delle Culture. Il video contest è stato promosso attraverso un sito dedicato ([www.videocontestcasaculturearezzo.it](http://www.videocontestcasaculturearezzo.it)) che spiegava agli utenti gli obiettivi e le modalità per partecipare. Sono stati raccolti 9 video, realizzati sia da associazioni che da singoli cittadini, che hanno potuto essere votati via facebook<sup>6</sup> o direttamente sul sito da tutti gli interessati: questa iniziativa ha consentito di rilanciare il tema di possibili visioni, approcci e idee per la nuova struttura.

### Esiti delle interviste preliminari

Le **15 interviste** mirate<sup>7</sup> hanno soprattutto sondato opinioni, elementi di criticità e potenzialità, proposte, oltre alla disponibilità effettiva a contribuire attivamente al percorso da parte di alcune tra le realtà associative italiane e straniere più strutturate sul territorio in ambito di integrazione e intercultura.

È emerso costantemente soprattutto il tema della **gestione futura della casa**: pur non essendo oggetto del percorso la questione della gestione viene sollevata in quanto ritenuta rilevante e “condizionante” il complesso della struttura organizzativa della stessa Casa ed il buon esito delle attività che verranno attivate.

I pareri sono piuttosto divisi tra chi si aspetta una totale autogestione volontaria fondata sul principio di gratuità (ritenuta utopistica dai più) della rete di associazioni in formazione; chi

<sup>6</sup> Sono stati **250 i contatti** attraverso la votazione dei video presentati dai cittadini sulla pagina di facebook dedicata all'iniziativa.

<sup>7</sup> Su segnalazione dell'ass. Stefania Magi sono stati intervistati: Ismail Ademi (*Rete Albanesi Toscani*) Tito Anisuzzaman (*Associazione culturale del Bangladesh*) Antonino Armao (*Migrantes*), Lucio Bianchi (*Università dell'Oklahoma*), Alessandro Buti (*Caritas*), Babou Camara (*Confcommercio – imprenditori stranieri*), Francesca Cincinnati (*Generazioni moderne*), Maria Luisa Gialli (*Donne insieme*), Elisabetta Giustini (*Camminando s'apre cammino*) Anna Mauro (*Oxfam Italia*), Roberto Norelli (*Associazione Dog – operatori di strada*), Francesco Romizi (*Arci*), Federico Siniscalco (*director audio visual intercultural documentation - Facoltà di Lettere e Filosofia*), Demostenes Uscamayta Ayar, Franco Vaccari (*Rondine cittadella della pace*).

pensa che questo coordinamento si possa trasformare in una sorta di comitato scientifico della casa delle culture ma la gestione è bene che venga affidata ad altri; chi ritiene indispensabile la figura di almeno una persona retribuita (o interna all'amministrazione, o con contratto di consulenza, o appartenente ad associazione che si aggiudicasse eventuale bando di gestione) che si occupi a tempo della casa delle culture per garantire efficienza nelle mansioni fondamentali ma con responsabilità e trasparenza alle seguenti finalità:

- organizzazione del calendario;
- programmazione attività in ingresso e in uscita;
- mantenimento e allargamento dei rapporti nella rete e coordinamento con l'Amministrazione;
- mediazione culturale esperta e costante per il raggiungimento/coinvolgimento dei gruppi di migranti più piccoli e meno organizzati che il percorso non è riuscito a intercettare o che si sono lasciati coinvolgere solo marginalmente;
- reperimento di risorse finanziarie per dare sostegno alla programmazione stessa.

L'idea della formazione di un **coordinamento tra associazioni**, per quanto sperimentale, suscita qualche scetticismo per le difficoltà correlate immaginate ma tuttavia complessivamente c'è predisposizione al dialogo, alla propositività sinergica e all'auto-organizzazione.

In linea di massima nei colloqui si è andata via via configurandosi l'idea che il tavolo di coordinamento potrebbe nascere come un laboratorio per accompagnare l'avvio e i primi mesi della casa dandosi delle regole: quanto sarà permanente non si può sapere, ma tutti danno per scontato che sia il regolamento che la programmazione andranno periodicamente rivisti, e che sarà valutato in seguito se/come/con quali modalità di funzionamento eleggere una sorta di Consiglio della Casa.

Seguono altre questioni generali emerse dall'ascolto che aiutano a costruire la cornice di visione rispetto alla realtà attuale dell'integrazione cittadina e rispetto a quella desiderata e che l'apertura della Casa potrebbe tentare di realizzare.

La **città di Arezzo** si denota come chiusa al diverso e allo straniero: per stessa ammissione degli aretini intervistati (non solo quindi da chi viene da fuori regione o nazione) è provinciale, un po' ignorante, troppo rapidamente passata da contadina a commerciale/artigianale arricchita e superficiale. Molto cattolica con numerose associazioni di volontariato di matrice religiosa che concepiscono le proposte per l'integrazione più come servizio a chi ha bisogno che come scambio culturale tra pari.

Si evidenzia un **associazionismo locale** sfaccettato, attivo, ma piuttosto autoreferenziale, anche se non mancano esperienze di collaborazione e positive sinergie (tra quelle più riuscite viene segnalata quella dell'Orchestra Multiethnica di Arezzo).

La **fiducia verso l'Amministrazione** è parziale: si riconosce che in città le politiche per l'integrazione hanno fatto molto e gli spazi per l'aggregazione non mancano ma "appena inaugurati si spengono subito": sulla Casa c'è un'aspettativa di direzione contraria alle



tendenze in atto, ma è una scommessa ritenuta difficile da tutti (ma non impossibile) per la scarsa capacità di fare rete sia tra aretini che fra migranti. Allo stesso tempo qualcuno teme che il percorso partecipativo sia un'operazione di facciata che poi non verrà sostanziata dal necessario impegno economico o che verranno sostenute solo certe associazioni a discapito di altre o che si perda lo spirito di accoglienza e apertura, di "casa di tutti", nel momento in cui si dovesse affidare la gestione della casa a terzi, o che si utilizzino le idee dei partecipanti per poi affidarle ad altri.

Anche i tanti processi di partecipazione attivati negli anni e tutt'ora presenti stanno stancando quei cittadini più impegnati che partecipano sempre ma poi non capiscono né vedono le ricadute effettive (che tuttavia ci sono ma è difficile percepirle e seguirle anche perché arrivano dopo anni).

Perplessità diffuse anche verso il reale coinvolgimento delle **associazioni di migranti**, molto piccole e acerbe, litigiose, tendenzialmente autoreferenziali, poco propense a spostare lo sguardo dai problemi personali a istanze più di carattere collettivo, spesso inesistenti dietro a figure leader ben radicate ma caratterizzate da forte personalismo.

A parte le criticità appena evidenziate **la Casa delle Culture (la prima in Toscana) viene vista come una nuova avventura e un'occasione preziosa di crescita per tutti**, come una grande e preziosa opportunità di rete di cui c'è bisogno "nonostante attualmente si siano acuitizzate le gelosie e competitività a causa della crisi: la coperta è sempre più corta per le associazioni italiane figuriamoci per quelle straniere!".

La **Casa delle Culture** viene immaginata con scenari sfaccettati ma sostanzialmente simili in una comune visione che vorrebbe evitare che diventi un luogo meramente "contenitore" di attività e servizi, bensì uno spazio dove sperimentare davvero nuove modalità di relazione.

Dovrebbe essere uno **spazio di aggregazione, di conoscenza e scambio**, percepibile da tutti (associazioni e cittadini italiani e migranti) come un luogo attraente, accogliente, interessante. Un luogo vivo, che susciti voglia di andare, un punto di ritrovo dove poter passare a dare un'occhiata in qualsiasi ora del giorno. Soprattutto dovrebbe essere **attraente per le famiglie e per i giovani e offrire spunti culturali e per il tempo libero** che motivino alla frequentazione attiva e alla conoscenza di culture diverse, in una dimensione sentita come divertente e arricchente.

E' riconosciuto necessario a tal fine un **impegno di supporto e sussidiarietà** da parte di tutti, coadiuvato da un fondamentale **coordinamento "contagioso e coinvolgente"** che riesca a trainare, a superare i personalismi e gli antagonismi: ciò è ritenuto però da tutti molto difficile, quindi "non può essere lasciato alla capacità di lavoro e organizzazione volontaria fra le sole associazioni". La **sussidiarietà** ispira l'idea di uno scambio, tipo Banca del Tempo, dove si sperimenta la disponibilità a donare competenze e tempo in forma in gran parte volontaria, non per un mero scambio di servizi utili ma **per il bene comune di una convivenza migliore**: "Oggi il volontariato fatica a essere tale e a essere motivato. Non lasciamoci scappare questa occasione! Se riusciamo a costruire insieme un



luogo così, sarà un bene per tutti! Questa è la premessa: ne consegue che nei contenuti bisognerà dare spazio al cuore e alla fantasia, alle competenze e alle abilità di ciascuno si offra per questa nuova avventura. Cercando di non fare un calderone di iniziative ma di dare un senso condiviso all'apporto di tutti.”

## Esiti dello spazio d'ascolto

I **33 colloqui**<sup>8</sup> dello “spazio d'ascolto” effettuati presso l'Ufficio Integrazione sono fondamentalmente serviti a spiegare ulteriormente il senso del percorso a chi non lo aveva colto, a rispondere a delle curiosità e quesiti, a raccogliere opinioni, suggerimenti, bisogni specifici. Molti tra quelli che hanno chiesto appuntamento o hanno risposto positivamente ad una richiesta di colloquio breve hanno colto l'occasione anche per farsi conoscere come realtà associativa disponibile per sinergie positive con la futura Casa delle Culture. Sono emersi principalmente i seguenti temi di riflessione rispetto agli obiettivi prioritari del processo di partecipazione.

Le **regole d'uso della casa**: non ne sono state segnalate di specifiche, a parte la sottolineata importanza che ci siano e che siano chiare perché “non sarà facile né farle capire né accettare ai diversi gruppi di migranti dalle sensibilità molto differenti”. Per il resto sono stati evidenziati più che altro interrogativi e previsioni. Specie sui problemi di carattere pratico, ma con risvolti culturali e di identità, che potrebbero subentrare all'apertura della casa: sull'accesso (se riservato a chi, a quali condizioni e perché), regole sul tesseramento/adesione alla casa (gratuito, simbolico, per garantire copertura assicurativa,...), regole sull'uso degli spazi e delle attrezzature (specie di quelle costose, vedi spazio teatrale e cucina – qui anche norme igieniche -, sala formativa con computer), regole sull'assegnazione degli armadietti. Altro aspetto sottolineato riguarda quali attività consentire/non consentire, intorno ai nodi della religione, delle feste private, dei criteri/eventuali costi di attribuzione degli spazi, quote percentuali per attività permanenti di carattere formativo, quote per attività estemporanee, quote per gruppi organizzati ma anche non organizzati.... Nonostante allo spazio d'ascolto siano arrivati diversi cittadini appartenenti a comunità straniere non si è evidenziata una particolare necessità di feste: non è stata esplicitata in questa fase in cui la Casa ancora non è fruibile, ma probabilmente costituirà uno dei nuclei di maggior interesse nell'avvicinamento futuro alle diverse opportunità d'uso che verranno offerte.

La **programmazione**: sono piuttosto frequenti alcune aspettative/funzioni di carattere permanente: vero e proprio polo di riferimento culturale per il territorio provinciale oltre che cittadino; punto informativo aggiornato su tutto quanto in città e dintorni esiste su intercultura e integrazione e di appoggio/consulenza sul come diventare associazione; punto di orientamento e coordinamento per i tanti corsi di lingua italiana dislocati in città (ora percepiti come caotici e non efficienti) e luogo ideale per corsi di lingue e culture straniere destinati alle seconde generazioni di migranti, ma non solo; biblioteca

<sup>8</sup> Dei quali 12 con referenti di comunità straniere.

interculturale; punto di incontro e iniziative per mamme e bambini<sup>9</sup>; luogo di formazione (corsi di vario tipo in cui sia evidente il carattere interculturale e potenzialmente integrativo) e di aggregazione (feste, momenti conviviali, incontri di associazioni, premiazioni); luogo di conoscenza e scambio culturale (mostre, convegni, proiezioni, letture, concerti, laboratori); luogo attento ai bisogni delle seconde generazioni di migranti (quelle dissociate tra cultura d'origine e nuova cultura) con proposte pensate per bambini, adolescenti e giovani.

### Esiti dell'ascolto itinerante (pali dell'ascolto)

Durante le due giornate di ascolto degli abitanti di Arezzo riguardo alla Casa delle Culture, sono stati intercettati **68 cittadini tra aretini e stranieri**<sup>10</sup>. Il palo dell'ascolto durante le giornate di venerdì 11 e sabato 12 maggio si è spostato nel centro cittadino per riuscire a raggiungere ulteriori e diverse tipologie di singoli cittadini non appartenenti ad associazioni: che potevano con l'occasione non solo esprimere un parere ma anche essere informati e coinvolti nel processo partecipativo per la Casa delle Culture. In generale è emerso che i cittadini, in particolare gli stranieri, non erano a conoscenza del progetto della Casa delle Culture di Arezzo, malgrado fossero spesso venuti in contatto con il centro per l'Integrazione. Di seguito un breve elenco delle differenti categorie ascoltate durante le interazioni itineranti.

**Università:** gli studenti intercettati appartengono a due principali tipologie, da un lato quelli provenienti dalla comunità aretina che si dimostrano interessati all'apertura della Casa delle Culture, dall'altro i giovani che frequentano l'università ma risiedono in provincia di Arezzo, in comuni anche molto lontani, e non dimostrano un particolare interesse per le iniziative aretine.

Gli studenti della comunità universitaria aretina interessati alla Casa delle culture nella maggioranza dei casi non appartengono ad associazioni e sono alla ricerca di luoghi di aggregazione giovanile finalizzati alla formazione e preparazione al mondo del lavoro. In questo senso gli studenti lamentano un'eccessiva distanza tra le attività didattiche universitarie e l'inserimento lavorativo, quindi propongono che la Casa delle Culture diventi un punto di riferimento per i giovani italiani e stranieri per imparare come cercare lavoro, come proporsi, come integrare le proprie lacune con corsi mirati di informatica e lingue, costruendo una bacheca per i lavori temporanei per giovani.

**Informagiovani, biblioteca:** in questi due luoghi si sono incontrate altre componenti della popolazione studentesca aretina, di età più giovane, che hanno dimostrato un forte interesse per la partecipazione al video contest, apprezzando la componente informale dell'iniziativa registrando numerose adesioni per l'evento partecipativo del 26 maggio. Non

<sup>9</sup> I gruppi attivi femminili che hanno interagito con lo spazio dell'ascolto sono quelli con più scopi comuni e potrebbero concretamente sviluppare iniziative nella casa costituendo un nocciolo interetnico che dia continuità alla rete anche facendo da ponte con le scuole, da quelle per l'infanzia alle superiori.

<sup>10</sup> Interazioni brevi con 28 cittadini stranieri.

sono state avanzate particolari proposte sulla Casa delle Culture, il cui percorso non era noto agli interlocutori.

**Luoghi informali della città:** sono state ascoltate diverse famiglie che affollavano le principali strade cittadine commerciali durante i pomeriggi di venerdì 11 e sabato 12 maggio. Si è registrato uno scarso interesse da parte degli intervistati nella partecipazione attiva alle iniziative del percorso partecipativo; in linea di massima viene apprezzata la proposta dell'ufficio integrazione di istituire un luogo di contaminazione culturale ma questo non viene percepito dai cittadini intercettati come una reale risorsa: la maggior parte ritiene che non riguardi la comunità aretina direttamente, ma solo indirettamente attraverso le associazioni che lavorano nel sociale e si occupano di integrazione.

**Quartiere Saione:** il palo dell'ascolto ha cercato di attraversare tutto il quartiere aretino (che si è dimostrato piuttosto dinamico) interagendo in particolare con i commercianti, italiani e stranieri, e soffermandosi in punti di aggregazione informali (piazze, parchi, fermate dell'autobus, bar) e presso spazi organizzati gestiti da associazioni e cooperative (Arezzo Factory e Centro di Documentazione "Città di Arezzo").

I cittadini stranieri si sono dimostrati molto ricettivi e interessati alla realizzazione della Casa delle Culture, dimostrando la volontà di partecipare attivamente alle iniziative ma facendo capire che i tempi e le modalità per il coinvolgimento delle comunità di migranti sono limitate, in particolare per i commercianti che spesso tengono aperti i propri esercizi commerciali anche la domenica.

Alcuni degli intervistati oltre a dimostrare interesse ha anche avanzato alcune proposte di attività da svolgere all'interno della Casa delle Culture, che nascono da esigenze reali e quotidiane:

- un locale per le mamme e i bambini, una ludoteca che possa all'occorrenza diventare un asilo autogestito dalle mamme che a turno possono offrirsi di badare a un gruppo di bambini nelle fasce orarie che non sono coperte dall'asilo nido, o per quelle famiglie che non sono riuscite a ottenere un posto all'asilo nido;
- un luogo in cui trovare informazioni sulle tante associazioni presenti in città, per capire e valutare l'offerta locale di corsi per il tempo libero o altre iniziative;
- un luogo in cui vengano fatti dei corsi specifici di lingue, sia italiano che altre lingue madri (arabo, indiano etc.);
- un luogo in cui sia possibile scambiarsi informazioni e trovare un aiuto per cercare un impiego, questa tematica è molto sentita al momento tra le varie comunità di migranti, che cercano un luogo fisico, fosse anche solo una bacheca per dare visibilità alla propria ricerca di lavoro.

## Fase di visioning e confronto creativo

### Obiettivi e caratteristiche dell'evento di partecipazione allargata

Il 26 maggio presso il Centro di Documentazione Città di Arezzo si è svolta la giornata cosiddetta di “visioning” e confronto creativo allargato, nelle modalità e con gli obiettivi divulgati nella fase precedente di comunicazione e di ascolto<sup>11</sup>.

L'evento di partecipazione è stato concepito fin dall'inizio come occasione di ulteriore ascolto, rispetto a quello attivato nella prima fase: impostato però secondo una metodologia di tipo partecipativo che crea uno spazio aperto alla discussione e al confronto allargato allo scopo di far emergere una visione collettiva delle funzioni, delle risorse e delle modalità d'uso della Casa delle Culture e di mettere a fuoco le idee capaci di suscitare maggiore interesse ed entusiasmo intorno alle due questioni principali (regolamento e programmazione) su cui l'Amministrazione ha richiesto una condivisione al fine di accompagnare l'avvio della casa stessa.

L'evento è stato quindi presentato come un serbatoio di idee che si sarebbero unite a quelle emerse nell'ascolto: non come semplice sommatoria bensì come base di riflessione per i gruppi di lavoro di giugno, concentrati sulla selezione di iniziative a breve, medio e lungo termine sulla base della fattibilità delle stesse (intesa come strettamente correlata all'impegno diretto a realizzarle da parte dei proponenti). In poche parole l'evento non ha voluto esprimere “un libro dei sogni” quanto piuttosto un'agenda realizzabile, seppure con tempi e modalità differenziate.

I partecipanti sono stati invitati a rispondere alla domanda “Come organizziamo la Casa delle Culture” attraverso una discussione che si è articolata in due sessioni di lavoro per quattro gruppi di lavoro tematici moderati da facilitatori esperti, alternate ad altrettanti momenti di plenaria nei quali i moderatori hanno restituito i contenuti essenziali delle discussioni di gruppo.

La prima sessione ha visto tutti e quattro i gruppi discutere intorno alle modalità d'uso della Casa per arrivare a definire alcune linee guida di partenza per un regolamento condiviso dell'utilizzo della Casa delle Culture.

La seconda sessione di lavoro si è invece concentrata sulle proposte di idee per l'inaugurazione e i primi tre mesi di attività della Casa, al fine di garantirne una programmazione vivace e attraente fin dall'apertura.

Tra le due sessioni di discussione e prima di condividere un piccolo buffet, si sono svolte le premiazioni dei video vincitori, che hanno contribuito a creare un'atmosfera generale ancor più partecipata<sup>12</sup>:

---

<sup>11</sup> Nella brochure distribuita, e scaricabile dal sito, sono state indicate le modalità di iscrizione: attraverso la compilazione di una scheda inviabile via mail oppure consegnabile presso l'Ufficio Integrazione. È stata indicata una scadenza orientativa per l'iscrizione nel 20 maggio, a fini organizzativi, ma sono stati accolti anche partecipanti presentatisi il giorno stesso.

- **premio della giuria**<sup>13</sup>: assegnato al video "Disegni Insegni" di Demostenes Uscamayta, che ha vinto uno spazio per svolgere un'attività/proposta all'interno della Casa delle Culture;
- **premio speciale della giuria**: al video "Scuola rap" realizzato dalla VB della scuola primaria Gamorrini insieme all'associazione Generazioni Moderne, che ha vinto un buono di 100 Euro per l'acquisto di libri per la biblioteca scolastica;
- **primo premio del pubblico** (per il video più votato attraverso i social network): "La voce delle seconde generazioni" di RAT Rete Albanese Toscana, che ha vinto uno smartphone;
- **secondo premio del pubblico**: "Miglioramento" di Fasi Nasir, che ha vinto una ricarica telefonica di 50 Euro;
- tutti i partecipanti al video contest hanno ricevuto come premio di partecipazione 10 Euro di ricarica telefonica.

La giornata di lavoro collettivo si è svolta tra le 10.00 del mattino e le 16.00 del pomeriggio, e nel suo complesso è stata molto partecipata, sia da un punto di vista delle presenze<sup>14</sup>, sia in merito alla qualità dei contenuti delle discussioni. È stato montato un video che documenta la giornata.

## Esiti dell'evento

Dai gruppi di discussione del 26 maggio sono emersi alcuni **temi sui quali si è registrata maggiore convergenza**.

La Casa delle Culture viene per lo più concepita sia come luogo che accoglie proposte sia come **soggetto attivo nella promozione di iniziative interculturali**, non identificabili come strettamente etniche ma culturali allargate per evitare che si formi intorno alla Casa una percezione di luogo esclusivo per migranti.

A tal fine è stata sottolineata da tutti la grande importanza di investire molto sulla **comunicazione** della Casa in prospettiva anzitutto dell'inaugurazione, ma non solo: quindi si dovrà pensare a come costantemente informare, aggiornare, divulgare, promuovere (attraverso radio, newsletter, sito ufficiale, blog dedicato...).

Evidenziata anche l'importanza che la Casa non diventi un luogo centralizzato dove trovare duplicati, magari in tono minore, di servizi e iniziative interculturali già esistenti e funzionanti sul territorio<sup>15</sup>: il decentramento è da mantenere, così come è da perseguire un rapporto di **relazione fortemente biunivoca tra la Casa e gli altri luoghi diffusi di**

<sup>12</sup> È possibile vedere i video inviati sulla pagina facebook della Casa delle Culture - [www.facebook.com/casadelleculturediarezzo](http://www.facebook.com/casadelleculturediarezzo)

<sup>13</sup> Composta da 3 membri dell'ufficio integrazione, 1 di Avventura Urbana e 1 tecnico esperto.

<sup>14</sup> Si sono presentati 73 partecipanti, dei quali 26 stranieri: non pochi in considerazione del fatto che generalmente i percorsi destinati anche alle comunità di migranti non realizzano molte adesioni.

<sup>15</sup> Come ad esempio i corsi di italiano e i laboratori artistici.

**interculturale** oltre che con il territorio allargato come luogo di destinazione di attività esterne: quindi con la città ma anche con la provincia “perché l'integrazione si fa concretamente sul territorio”. Ciò implica una riflessione sull'accentramento/decentramento della cultura, sui costi di mantenimento degli spazi e dello scambio degli stessi fra operatori interculturali a seconda delle necessità, sul fare realmente rete e coordinamento. La Casa dovrebbe inoltre essere non troppo strutturata per mantenere una connotazione più flessibile, calorosa e informale, come un vero **organismo in trasformazione**.

La casa potrebbe diventare un centro propulsore, il **cuore organizzativo di una effettiva rete dell'interculturale**, dove trovare informazioni complete e aggiornate su tutto quanto accade di interessante in tema di opportunità di intercultura e integrazione: una vera e propria “vetrina interattiva” che si rivolga ad un'ampia utenza; il luogo degli “stati generali permanenti” della cultura in città e dintorni per crescere attraverso il confronto; “un osservatorio/archivio/banca dati” delle attività comunali, a partire dal quale selezionare bisogni ed emergenze da cui impostare la programmazione anche per evitare doppioni e dispersioni di risorse.

Sarà importante pervenire ad un **regolamento semplice e chiaro**, facilmente comprensibile e che non dia nulla per scontato esplicitando bene limiti e condizioni perché “non è facile né trasmettere né accettare le regole date le diverse sensibilità di ognuno” e di definire il prima possibile come si intende impostare da parte dell'Amministrazione la gestione della Casa.

Altrettanto importante sarà garantire un **ampio accesso** alla Casa, che dovrebbe essere il più possibile aperta, accogliente e inclusiva: sia per gruppi organizzati (associazioni costituite con un proprio statuto) sia per gruppi informali e singoli; da studiare i seguenti possibili sviluppi, quindi:

- fornire l'assistenza necessaria per costituirsi come associazione ai gruppi che lo desiderano;
- dare la possibilità di utilizzo degli spazi ai gruppi informali a condizione di indicare un referente responsabile e depositare una cauzione (da studiare meglio in termini legislativi);
- ipotizzare una forma di tesseramento: anche per chi usufruisce della casa o solo per chi propone attività? Cercando di non trascurare gli aspetti assicurativi.
- Inoltre è stato ritenuto utile impostare un **protocollo d'adesione** alla Casa delle Culture, che si dovrà fondare su dei principi, valori e obiettivi che potrebbero essere raccolti in una sorta di “Carta della Casa delle Culture” la cui condivisione potrà essere sottoscritta attraverso l'adesione ad un protocollo per singoli ed associazioni. Ciò dovrebbe valere ancor di più per chi partecipa al comitato di coordinamento: deve dichiarare chi è e perché partecipa rendendosi disponibile ad un impegno a partire da un principio del fare e all'offerta di un contributo fondato sulla trasparenza.

A fronte delle sopra scritte visioni condivise, altri temi non hanno registrato molta convergenza, anzitutto quello del **tipo di gestione della Casa** (con l'espressione di posizioni sostanzialmente simili a quelle emerse nelle interviste preliminari), ma anche molti interrogativi rimasti aperti sul come affrontare la **gratuità** parziale/totale delle attività/collaborazioni svolte. Per esempio per feste private (tipo matrimoni, battesimi,...) sarebbe opportuno un contributo monetario, anche se non esoso, per il mantenimento della struttura? È corretto non chiedere contributi monetari alle attività che partecipano alla promozione sociale e culturale della casa dal momento che si fondano sul volontariato? Come stabilire i **criteri di accesso** alla casa per un utilizzo della stessa il più possibile equo? e come destinare una parte degli introiti al mantenimento della casa stessa? In che misura e a quali condizioni concedere spazi alle associazioni per l'autopromozione?

Rispetto all' **uso a fini religiosi**, e partendo dal presupposto che quello religioso è un tema interculturale che non si dovrebbe temere e che non può essere escluso a priori, resta aperta la discussione anche sul se concedere o meno la Casa come luogo di preghiera: "tendenzialmente no perché la città offre altri luoghi per il culto" ma andrà tenuto presente che alcune feste etniche hanno una matrice rituale a sfondo religioso sulla quale sarebbe necessaria flessibilità: in che misura?

Si pone anche il problema di come regolare **la custodia e la pulizia** oltre gli orari non d'ufficio, ovvero dopo cena e nei fine settimana, quando per esempio le comunità soprattutto, ma non solo, potrebbero essere più interessate a richiederla: deve essere sempre presente una figura con mansione di custodia? Deve essere retribuita? O puntare a volontari organizzati in una sorta di turni/scambio sul modello della banca del tempo? Chi usa la casa deve lasciarla pulita o ci sarà personale addetto alle pulizie?

Si tratta di temi che necessitando di un regolamento sono stati di fatto segnalati, discussi e rimandati agli incontri di approfondimento successivi, unitamente alla stesura delle modalità d'uso per **disciplinare i diversi e specifici spazi** della Casa e le attrezzature in dotazione (specie quelle costose, vedi spazio teatrale e cucina – qui anche norme igieniche -, sala formativa con computer, ludoteca, biblioteca, assegnazione degli armadietti).

Seguono le **caratterizzazioni temporanee o permanente proposte nella Casa**, sulle quali prevedere regole di base:

- Biblioteca/emeroteca interculturale rifornita anche con materiali personali e/o delle associazioni aderenti.
- Luogo di coordinamento e ideazione per progetti linguistici di qualità (non solo di italiano ma anche delle lingue madri alle seconde generazioni per non perdere il legame con le culture d'origine: sfruttando soprattutto i mesi estivi nei quali le scuole sono chiuse e i bambini potrebbero concentrarsi sull'altra lingua di appartenenza).
- Luogo di produzione di prodotti culturali divulgabili e attrattori di turismo nelle diverse declinazioni possibili.



- Luogo di benessere, di incontro: per tutti, per le famiglie; per donne mamme e bambini insieme e per tematiche del femminile veicolo di relazioni e amicizie; per la socializzazione/formazione degli adolescenti <sup>16</sup>.
- Luogo di studio e doposcuola.
- Punto informativo e di orientamento su tutto quanto è utile per l'integrazione anche rispetto al lavoro e allo sviluppo delle competenze.
- Punto di consulenza per poter diventare associazione ma comunque aperto e accogliente verso i gruppi informali non organizzati.
- Spazio espositivo per le comunità locali e per mostre a tema anche itineranti nel territorio e nelle scuole, spazio per spettacoli e proiezioni, per convegni e seminari di discussione, per premiazioni divulgazioni e promozioni di tornei sportivi<sup>17</sup>.
- Luogo di riferimento per corsi rivolti a operatori interculturali "che dovrebbero saper sviluppare particolari competenze di empatia e accoglienza".
- Luogo ideale in cui sviluppare progetti umanitari da legare alle varie realtà associative.
- Laboratori su cucina, danze, acconciature, artigianato, salute, pratiche olistiche.
- Centro di scambio di competenze sul modello della Banca del Tempo
- Luogo di aggregazione per feste a carattere collettivo<sup>18</sup>.

#### Infine le **iniziative ipotizzate per inaugurazione/primi mesi di attività:**

- Festival dell'intercultura: una festa in grado di raccontare lo spirito della casa, ovvero la massima inclusività e la partecipazione attiva di chi aderisce ed anima le attività;
- festa del pane come simbolo e denominatore comune a tutte le culture: "filo conduttore che unisce nella sua semplicità ed essenzialità";
- festival di danze in collaborazione con le scuole di ballo e le diverse comunità;
- orme di piedi adesive/dipinte sui principali marciapiedi della città che indicano la direzione della Casa delle Culture da lasciare per qualche tempo anche dopo l'inaugurazione;
- presentazione di quanto fanno le diverse associazioni, anche solo semplicemente trasferendo alcune loro attività/proposte;
- "La seconda generazione si racconta...": rassegna di esperienze esistenziali e professionali positive contro i pregiudizi;
- cineforum di filmati in lingua originale con sottotitolazioni in italiano a cura dei giovani di seconda generazione;

<sup>16</sup> Per esempio sulla genitorialità, sessualità, prevenzione... in sinergia con Consultorio, ASL

<sup>17</sup> Un affaccio in città per gli sport di origine asiatica per esempio

<sup>18</sup> Segnalata l'opportunità di prevedere che nell'ambito più generale delle attività che verranno proposte saranno comprese le richieste per feste private e collettive, spesso a sfondo religioso e rituale, da parte delle diverse comunità di migranti.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi  
Progetto P.I.S. - Percorsi di Integrazione Sociale  
Assessorato Integrazione e Pari Opportunità del Comune di Arezzo

- attività centrate intorno al cibo come veicolo contro gli stereotipi e i pregiudizi: per fare conoscenza, cultura, prevenzione, salute;
- letture ad alta voce, storie dai paesi di origine.

## Fase di interazione progettuale

### Obiettivi e caratteristiche degli incontri di approfondimento

I risultati della fase di ascolto e dell'evento partecipativo, dopo una valutazione a cura dell'Amministrazione, sono stati analizzati e approfonditi attraverso cinque incontri di microprogettazione tenutisi nel mese di giugno al fine di poter garantire alla Casa delle Culture di essere operativa già dall'inaugurazione prevista per fine estate/inizio autunno:

- definendo le raccomandazioni per il regolamento di accesso e d'uso della Casa (5 e 12 giugno 2012);
- individuando le proposte concrete e fattibili sia per l'inaugurazione che per i primi mesi di attività della Casa (7 e 19 giugno 2012).

Un ultimo incontro (28 giugno 2012) è stato invece concentrato, sulla base di quanto emerso nelle fasi precedenti, intorno alla necessità espressa di condivisione di una Carta dei Valori da sottoscrivere per chi vorrà usufruire della Casa; nella stessa occasione sono state analizzate alcune impostazioni di base per il tavolo di Coordinamento sperimentale che si intende formare con le associazioni più direttamente intenzionate a promuovere la Casa, e quindi non solo ad usufruirne come utenti.

Che ci sarebbero stati gli incontri di approfondimento di giugno era stato anticipato nel depliant informativo distribuito a inizio percorso, e in occasione dell'evento partecipativo del 26 maggio: quindi è partita una comunicazione ufficiale (pubblicata anche sul sito dedicato) per tutte le associazioni presenti nei contatti dell'ufficio Integrazione e per coloro che durante la fase di ascolto e il 26 maggio avevano lasciato una mail per poter essere informati degli sviluppi del percorso.

Trattandosi di incontri di approfondimento, e in considerazione del bisogno di garantire una continuità nella frequenza, è stato richiesto di rispondere all'invito indicando a quali degli incontri si intendeva partecipare ricevendo un'adesione di circa 20 partecipanti ad incontro.

Agli incontri effettivi poi si è deciso di optare per un atteggiamento accogliente di quanti non avevano dato l'adesione in precedenza, pur di restare aderenti allo spirito d'integrazione dell'intero percorso: ciò ha tuttavia comportato un rallentamento, seppure relativo, poiché gli ultimi venuti in varie occasioni hanno cercato di imporre i propri punti di vista prima ancora di capire il livello di approfondimento a cui era già giunto il gruppo, dstando qualche reazione di insofferenza tra i partecipanti più assidui. Comunque la presenza di persone che non si erano inizialmente iscritte ha rappresentato complessivamente un valore aggiunto, che in parte è andata a bilanciare l'assenza di quanti non si sono presentati pur essendosi iscritti. I gruppi di lavoro hanno comunque potuto contare su un nocciolo di circa una dozzina di partecipanti più assidui.



I partecipanti agli incontri di giugno (i cui esiti si possono leggere negli allegati relativi) sono stati<sup>19</sup>:

- 27 (di cui 11 stranieri) il 5 giugno 2012, 1° incontro sul regolamento;
- 14 (di cui 5 stranieri) il 7 giugno 2012, 1° incontro sulla programmazione;
- 25 (di cui 8 stranieri) il 12 giugno 2012, 2° incontro sul regolamento;
- 18 (di cui 5 stranieri) il 19 giugno 2012, 2° incontro sulla programmazione
- 21 (di cui 4 stranieri) il 28 giugno 2012, incontro conclusivo dedicato alla stesura della Carta dei Valori della Casa e delle regole essenziali per la costituzione del Tavolo di Coordinamento sperimentale.

Ai presenti è stata fornita per i primi due incontri una sintesi degli esiti dell'ascolto e dell'evento del 26 maggio dalla quale ripartire, pur partendo dal presupposto che non si trattasse di contenuti esaustivi quanto piuttosto di un'agenda di base condivisa per le successive riflessioni finalizzate a tracciare le linee guida rispetto ai due obiettivi posti fin dall'inizio (programmazione e regolamento).

Quindi si sono avviate le rispettive discussioni, delle quali sono stati trascritti i contenuti, video-proiettati nei secondi due incontri, per modifiche e integrazioni.

La proiezione ha consentito soprattutto di andare a stringere su quanto discusso evitando le continue dispersioni apportate soprattutto dai partecipanti occasionali quando non motivati da un utile spirito critico costruttivo: ciò ha contribuito a creare un clima di maggiore operatività e concretezza.

Per il regolamento il rischio di un'empasse è stato superato nel momento in cui si è optato per redigere insieme delle raccomandazioni piuttosto che delle regole in senso stretto, decidendo di delegare opportunamente gli uffici a tutti gli approfondimenti necessari ulteriori, che terranno necessariamente conto delle specifiche normative rispetto ai singoli spazi (si pensi soprattutto alla cucina).

Per quanto riguarda la programmazione (sia dell'inaugurazione che dei primi mesi di attività), i partecipanti sono stati invitati ad avanzare proposte non generiche, rispetto alle quali potessero essere evidenziati:

- obiettivi e contenuti
- destinatari potenziali
- tempi previsti
- risorse necessarie
- ruoli: chi fa cosa

---

<sup>19</sup> Ci si riferisce al numero effettivo di partecipanti esclusi la facilitatrice dei gruppi (M. Rosaria Tartarico per Avventura Urbana) e i referenti per l'Ufficio Integrazione (Paola Buoncompagni, Lia Gallorini, Roberta Renzetti). In totale agli incontri di giugno hanno partecipato **106** cittadini.

Quindi le proposte discusse hanno avuto essenzialmente il carattere dell'essere interessanti dal punto di vista dell'interculturalità e dell'integrazione, ma anche economicamente fattibili a costi bassissimi se non nulli e a cura degli stessi proponenti: ciò nella prospettiva della gratuità delle attività proposte in un momento di crisi economica per l'Amministrazione comunale ed anche in relazione al fatto che il gruppo di lavoro ha deciso di non approfondire nell'ambito di questi incontri i criteri di selezione futura delle proposte finanziabili da parte dell'Amministrazione, preferendo approfondire l'organizzazione dell'inaugurazione e delegando di fatto il primo Tavolo di Coordinamento sperimentale su questa questione, che naturalmente dovrà essere affrontata.

Lo sforzo condiviso di pensare alle iniziative come sopra detto ha di fatto costituito un primo tassello di una rete di soggetti che comincia a condividere indirizzi e visioni nella direzione della costruzione collettiva di un calendario comune e non della semplice sommatoria di iniziative poco dialoganti fra loro.

Il gruppo di lavoro attraverso il confronto su regolamento e programmazione ha così cominciato a sperimentare una modalità di coordinamento tra i proponenti, quindi a riflettere sulla necessità di condividere valori e modalità di lavoro: ciò ha spontaneamente portato il gruppo verso l'ultimo incontro di approfondimento dedicato alla Carta dei Valori della casa e al Tavolo di Coordinamento.

## Esiti degli incontri

Gli incontri hanno avuto due esiti essenziali: la formulazione condivisa (si vedano qui di seguito i documenti prodotti durante gli incontri) di proposte per il regolamento, per la programmazione e per il Tavolo di coordinamento della Casa (inaugurazione e primi mesi di attività); e la formazione di un primo gruppo di lavoro che ha avuto l'opportunità di conoscersi e confrontarsi ponendo le basi per potenziali sinergie future: pur non essendo scontato è altresì probabile che almeno qualcuno dei referenti di associazioni che hanno partecipato ai gruppi di approfondimento decida di aderire al Tavolo di Coordinamento o comunque di collaborare in modo fattivo e sinergico nell'organizzazione dell'inaugurazione.

Gli incontri hanno inoltre consentito ai referenti delle diverse associazioni coinvolte, di cominciare ad interfacciarsi con le referenti istituzionali dell'assessorato alle Pari Opportunità e Partecipazione e dell'ufficio Integrazione, che sono state presenti e disponibili tutte le volte che è stato necessario chiarire alcuni quesiti dei partecipanti: la novità rispetto al passato è stata nell'interfacciarsi come gruppo di associazioni e non come singole associazioni, in una dinamica orientata allo sviluppo di sinergie piuttosto che alla relazione biunivoca. Ciò è stato a maggior ragione utile nella prospettiva di "passaggio di testimone" nella gestione e facilitazione del gruppo dalla società consulente incaricata all'Ufficio stesso.



Come prima forma di condivisione a conclusione del percorso è stata avviata la trasmissione, ai partecipanti, di tutti i documenti prodotti nell'ambito degli incontri, alcuni dei quali suscettibili di ulteriori integrazioni<sup>20</sup>. Tutti i materiali saranno poi consultabili sul sito dedicato alla Casa, e a tutte le associazioni presenti nella Lista di contatti dell'Ufficio Integrazione verrà mandato l'invito ad aderire alla Carta oltre che al tavolo di Coordinamento.

I lavori di giugno si sono chiusi con l'anticipazione che si sarebbe tenuto entro la fine di luglio il primo incontro del Tavolo di Coordinamento di neoformazione, che tra i primi compiti avrà quello di stabilire delle priorità e dei criteri di selezione tra le proposte che verranno avanzate alla Casa delle Culture senza dimenticare la ricca agenda di idee emerse durante il percorso di partecipazione.

Negli incontri del mese di giugno si è cercato di porre le basi indispensabili per connotare la casa, consentirne un buon uso e definire delle modalità e priorità per lavorare insieme: naturalmente l'esperienza pratica che seguirà l'apertura fornirà un riscontro diretto sui punti da rivedere e integrare, predisponendo fin da ora il regolamento e la programmazione ad una periodica revisione a cura del Tavolo di Coordinamento di cui farà parte la stessa Amministrazione Comunale.

Sarà fondamentale anche continuare a curare il coinvolgimento di gruppi e comunità straniere minori.

Seguono i documenti condivisi durante gli incontri di approfondimento, e fatti pervenire a tutti i partecipanti.

---

<sup>20</sup> Su proposta degli stessi partecipanti è stata lasciata una settimana per eventuali proposte integrative della Carta dei Valori e delle iniziative per l'inaugurazione della Casa.

## I documenti condivisi

### COME ORGANIZZIAMO LA CASA DELLE CULTURE? Secondo incontro di approfondimento sul regolamento

12 giugno 2012 presso sala corsi Ufficio Integrazione di Arezzo, ore 17.30 – 20.00

## RACCOMANDAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEL REGOLAMENTO <sup>21</sup>

### Accesso

La Casa delle Culture dovrebbe fondarsi sull'inclusività, apertura e accoglienza, la promozione della cultura dell'integrazione: garantendo quindi l'accesso sia a gruppi organizzati (associazioni costituite con un proprio statuto - da depositare presso la Casa) sia a gruppi informali e singoli (per i singoli e i gruppi informali, al fine di farsi conoscere da tutti coloro che frequentano la Casa, presentando una scheda di autopresentazione).

Si ipotizza che inizialmente saranno soprattutto le associazioni costituite ad utilizzare la casa come promotrici di attività, quindi la presente bozza di regolamento è impostata prevalentemente rispetto ad esse, e rimanda ad una fase successiva lo studio di norme per i gruppi informali (per esempio di giovani) e i proponenti singoli.

Le associazioni che vorranno essere promotrici di attività estemporanee e/o usufruire regolarmente (in modo continuativo) degli spazi (per incontri e altro, compreso l'aver in dotazione un armadietto) dovrebbero aderire formalmente ad una sorta di "Carta dei principi/valori della Casa delle Culture".

Tutti i cittadini singoli dovrebbero poter liberamente partecipare alle attività proposte all'interno della Casa.

Per l'utilizzo di singoli servizi (prestito libri, accesso a internet, corsi, ....) dovranno essere declinate regole specifiche e andrebbero lasciati i propri dati generali personali, anche ai fini di poter ricevere informazioni sulle attività della Casa (anche attraverso il sito internet della Casa delle culture).

Rispetto alle attività a cui concedere l'accesso andrebbero privilegiate prioritariamente quelle di natura esplicitamente interculturale (che hanno come centralità il confronto e lo scambio fra culture locali e globali). Secondariamente sono possibili anche altre tipologie di attività:

- attività di singole associazioni (riunioni, assemblee dei soci, feste tradizionali, corsi di lingua madre, ...)
- attività di raccolta fondi (cene);
- feste private (matrimoni, compleanni,...).

<sup>21</sup> A cura degli Uffici e congiuntamente al confronto con il coordinamento delle associazioni impegnate nell'approfondimento sul regolamento.

Non dovrebbe essere consentito l'uso degli spazi come luogo di preghiera né di propaganda politica.

Vigilare sull'effettiva rappresentatività dei referenti di associazione.

### **Uso dei singoli spazi**

Andrà valutato per ogni singolo spazio un regolamento essenziale specifico, con 2-3 regole semplici e chiare in relazione a: sala corsi con computer, biblioteca, ludoteca, cucina e sale polivalenti. L'uso di spazi dotati di impianti dovrà prevedere norme più restrittive a tutela del buon mantenimento degli impianti.

Per l'uso della cucina oltre ai corsi di cucina: sarà possibile a patto di seguire la normativa vigente in materia.

### **Orari, custodia e pulizia**

Vale il principio generale che chi usa la casa deve lasciarla pulita: specie per tutto quanto concerne l'uso dei locali polivalenti al piano terra e della cucina.

I locali potranno essere puliti direttamente dal soggetto richiedente oppure sostenendo le spese necessarie a dare un incarico ad un soggetto esterno.

Per la pulizia degli spazi comuni del piano superiore potrà essere prevista un'organizzazione a rotazione tra le associazioni che utilizzano regolarmente i locali.

Per l'apertura e la custodia degli spazi in orario serale/notturno/festivo dovranno essere previsti meccanismi a garanzia delle attrezzature, compreso il pagamento di un contributo a sostegno delle spese di custodia supplementare.

In base alle richieste di utilizzo nei giorni festivi e in orario serale e notturno, potrà essere prevista una copertura dell'apertura della custodia a rotazione, garantendo inizialmente una giornata festiva al mese.

L'uso di strumentazione propria dell'associazione potrà essere valutato per facilitare l'accesso alle sale polivalenti.

Tutte le attività non potranno prolungarsi oltre la mezzanotte salvo deroghe per iniziative specifiche.

### **Gratuità e sostenibilità**

La Casa delle Culture dovrà individuare modalità per auto-sostenersi, saranno comunque gratuite alcune tipologie di attività:

- corsi di alfabetizzazione della lingua italiana e doposcuola;
- corsi di educazione civica e corsi collegati alla normativa vigente sulla permanenza regolare degli stranieri sul territorio;
- attività direttamente organizzate dall'Amministrazione;
- prove di gruppi culturali multietnici (musica, teatro, letteratura);
- accesso a internet entro tempi determinati;
- utilizzo di un pc personale con accesso a internet tramite sistema wifi;
- attività di scambio di competenze sul modello della Banca del Tempo;

- iniziative gratuite di carattere interculturale fondate sull'apporto volontario dei promotori delle stesse: con priorità per quelle promosse dalle associazioni impegnate attivamente nel Tavolo di coordinamento;
- riunioni periodiche dei soci delle associazioni straniere e non;
- .....

Per le altre tipologie di attività potrà essere previsto un contributo.

### **Il Tavolo di coordinamento**

Al termine del percorso, che coinciderà con l'incontro del 28 giugno, si ritiene utile capire chi vorrà partecipare al Tavolo di coordinamento, condividendone le caratteristiche essenziali e alcune semplici regole per lavorare insieme. All'oggi può realisticamente configurarsi come un coordinamento sperimentale di associazioni e singoli e funzionari dell'amministrazione, utile ad avviare la Casa delle culture, con ruolo ideativo - progettuale che avrà anche lo scopo di favorire contaminazioni e sviluppare collaborazioni per:

- promuovere e diffondere la conoscenza da parte dei cittadini di questa nuova struttura;
- allargare l'utenza dei servizi e delle iniziative;
- migliorare la qualità di quanto ogni associazione o singolo potrebbe da solo realizzare, creando effettive nuove modalità di interazione;
- tenere il calendario delle iniziative e monitoraggio del calendario;
- impegnarsi a reperire risorse per il funzionamento della Casa attraverso bandi e finanziamenti esterni

Tenere in considerazione il tema del conflitto di interessi per i soggetti che compongono il Tavolo di coordinamento.

Sarà a cura dell'Amministrazione la tenuta e il rafforzamento della rete con periodici incontri volti alla concretizzazione di quanto avviato, a partire dall'impostazione di un calendario condiviso.

### **Attività ritenute utili per i fruitori della casa**

- Biblioteca/emeroteca interculturale rifornita anche con materiali personali e/o delle associazioni aderenti.
- Luogo di coordinamento e ideazione per progetti linguistici di qualità (non solo di italiano ma anche delle lingue madri alle seconde generazioni per non perdere il legame con le culture d'origine: sfruttando soprattutto i mesi estivi nei quali le scuole sono chiuse e i bambini potrebbero concentrarsi sull'altra lingua di appartenenza).
- Luogo di produzione di prodotti culturali divulgabili e attrattori di turismo nelle diverse declinazioni possibili.



- Luogo di benessere, di incontro: per tutti, per le famiglie; per donne mamme e bambini insieme e per tematiche del femminile veicolo di relazioni e amicizie; per la socializzazione/formazione degli adolescenti.
- Luogo di studio e doposcuola.
- Luogo per prove orientate alla preparazione di spettacoli a carattere interculturale.
- Punto informativo e di orientamento su tutto quanto è utile per l'integrazione anche rispetto al lavoro e allo sviluppo delle competenze; accesso a internet gratuito.
- Punto di consulenza per poter diventare associazione ma comunque aperto e accogliente verso i gruppi informali non organizzati. Tra i servizi forniti dalla Casa delle Culture prevedere l'assistenza, possibilmente gratuita, necessaria per costituirsi come associazione ai gruppi che lo richiedessero.
- Spazio espositivo per le comunità locali e per mostre a tema anche itineranti nel territorio e nelle scuole, spazio per spettacoli e proiezioni, per convegni e seminari di discussione, per premiazioni divulgazioni e promozioni di tornei sportivi.
- Luogo di riferimento per corsi rivolti a operatori interculturali "che dovrebbero saper sviluppare particolari competenze di empatia e accoglienza".
- Luogo ideale in cui sviluppare progetti umanitari da legare alle varie realtà associative (comprese le cene per reperimento fondi).
- Laboratori su cucina, danze, acconciature, artigianato, salute, pratiche olistiche.
- Bar, caffè, punto di ristoro.

## COME ORGANIZZIAMO LA CASA DELLE CULTURE?

### Primo incontro di approfondimento sulla programmazione

7 giugno 2012 presso sala corsi Ufficio Integrazione di Arezzo, ore 17.30 – 20.00

Proposte per la programmazione dei primi mesi emerse il 7 giugno 2012				
idea	qualche dettaglio	proponente	costi	periodo
<b>Letteratura migrante:</b> Mostra del libro per bambini e ragazzi (3 – 16 anni)	Serve spazio per 8 pannelli di m 2X0,90 già allestiti e per esposizione di circa 150 libri (una delle due sale al piano terra?); da prevedere una conferenza di presentazione	Lorella Dapporto/Miria Lanini – Centro di Documentazione Città d'Arezzo	gettone di presenza + rimborso spese per ogni eventuale autore invitato a incontrare il pubblico, per il resto la mostra non comporterebbe spese	Ultimi 10 gg di novembre
<b>Voci per la pace</b> incontri di spiritualità legati anche a progetti umanitari	Ciclo di appuntamenti di brevi conferenze e letture; interventi sul tema interreligioso con i responsabili delle comunità religiose presenti sul territorio toscano; individuazione di progetti umanitari	Angelo Ricciardi - Xethnos	Rimborso spese ai conferenzieri invitati (orientativamente 600 euro)	Tra settembre e dicembre
<b>Ninne nanne e girotondi</b> – archiviazione di memoria e attività didattica	Formare una banca dati (archiviazione di memoria delle ninne nanne (etniche e italiane) attraverso registrazione e trascrizione dei canti insieme alle mamme delle diverse culture	Vincenza Seggi – associazione Vox Aurea (Possibile sinergia con lo spazio di incontro "mamme insieme")		
<b>1. Mostra fotografica dal Niger</b> <b>2. Scatola di raccolta per il Niger</b> (da realizzare in	30 foto di bambini nigerini 20X30 con cornice (copie vendibili a sostegno dei bambini stessi) Per la presentazione/conferenza serve proiettore	Laura Erizi – Sosteniamo il Niger	collaborazione volontaria di Laura Erizi	Da fine novembre per circa 15-30 giorni

sinergia con le "mamme insieme")				
<p><b>1. Mostra fotografica di donne nel mondo</b></p> <p><b>2. Presentazione libro sull'orto multiculturale</b></p> <p><b>3. Degustazioni etniche a tema una volta al mese</b></p>	<p>1. Per apertura mostra cantautrice fiorentina e musicisti sud americani</p>	<p>Gloria Caverio – associazione Donne insieme, in sinergia con ass. Nosotras di Firenze</p>		<p>1. Da settembre per una settimana</p> <p>2. Max settembre/ottobre</p>
<p><b>1. pre-inaugurazione con i referenti delle scuole sulle iniziative didattiche di unicoop Firenze (per inaugurazione le foto tranello da "io non sono razzista ma...")</b></p> <p><b>2. cena multiculturale di raccolta fondi nell'ambito della carovana dei ragazzi di "un cuore si scioglie"</b></p> <p><b>3. incontri mensili di cucine e informazioni salutistiche</b></p> <p><b>4. Percorso interattivo "di razza umana"</b></p>	<p>1. serve una sala; previsto un buffet a cura di coop e un contributo a carattere interculturale da parte di un referente coop o del Comune di Arezzo</p> <p>2. cena per circa 100 persone; testimonianze dei propri vissuti e filmati dai paesi di origine</p> <p>3. pensato per 20-25 partecipanti</p>	<p>Daniela Ceccarelli – sezione soci coop</p>	<p>1. risorse proprie coop</p>	<p>1. prima settimana di settembre (serve avere conferma entro metà luglio)</p> <p>2. 1-2 giorni intorno al 15 novembre</p> <p>3. da valutare</p> <p>4. primavera 2013</p>
<p><b>1. Film documentario "Monaco Italia" sul tema dell'immigrazione e di famiglie italiane a Monaco</b></p>	<p>1. Ha avuto riconoscimenti e premi (vedi anche <a href="https://www.facebook.com/monacoitalia">https://www.facebook.com/monacoitalia</a>). Il 26 settembre 2012 verrà proiettato a Firenze nel Istituto di Cultura Tedesco con a seguito una discussione sulla tematica dell'immigrazione (il film</p>	<p>Barbara de Mars - PAEN Communicati ons Ltd (UK). La casa di produzione del film ha contattato B.</p>	<p>Se la proiezione venisse fatta intorno al 26 settembre i costi sarebbero</p>	<p>Il 25 o il 27 settembre preferibilmente</p>



<p><b>2. donazione di libri (verificare)</b></p>	<p>è piaciuto anche molto alla Console Tedesca a Firenze e al Consigliere Regionale Enzo Brogi che hanno entrambi segnalato la volontà di sostenere l'iniziativa). Ecco un link per anzitutto vedere il film: <a href="http://www.vimeo.com/alpenway/monacoitalia-de">www.vimeo.com/alpenway/monacoitalia-de</a></p> <p>2. si tratta di circa 6000-7000 volumi del poeta inglese Peter Russel, precedentemente donati al Comune di Pian di Scò e attualmente non valorizzati</p>	<p>de Mars per organizzare proiezioni del documentari o in Toscana.</p>	<p>più contenuti: solo 400 euro per la proiezione; sennò aggiunta di rimborso spese)</p>	
<p><b>1. Per l'apertura iniziative seminariali sull'uso della voce</b> <b>2. promozione per diventare correntista della Banca del tempo</b></p>	<p>Attività aperta anche al reclutamento di vocalisti, da presentare come esemplificazione della cultura locale</p>	<p>Rossella D'Alessandro – ass. Vox Cordis</p>		
<p><b>Carnevale dominicano</b></p>	<p>Musica tipica e balli (assomiglia al carnevale brasiliano)</p>	<p>Samuel Ortega – associazione Dominicani</p>		<p>Febbraio 2013 (Disponibilità di musicisti dominicani per festa di inaugurazione)</p>
<p><b>1. Iniziativa in concomitanza della settimana a sostegno dell'allattamento materno</b> <b>2. arredamento della ludoteca con laboratori collettivi tra mamme e bambini</b> <b>3. un incontro al mese su tematiche</b></p>		<p>Sara Turrini – associazione mamme insieme</p>	<p>Iniziativa volontaria</p>	<p>1. prima o seconda settimana di ottobre</p>



<b>relative al crescere</b>				
<b>“Un calcio al razzismo”</b>		Francesca Cincinnato – Generazioni moderne	C'è un finanziamento messo a disposizione dal gruppo nazionale di Generazioni moderne	Settimana intorno al 20 ottobre
<b>Incontri a tema/conferenze divulgative/osservazioni dirette del cielo</b>		Marco Mazzoni – Nuovo gruppo astrofili Arezzo		Non ci sono problemi di date
<b>Rassegna di documentari interculturali a cura degli studenti universitari, anche stranieri</b>		Federico Siniscalco – docente presso l'Università di Arezzo		Primavera 2013
<b>Per inaugurazione</b>	Attivare un reclutamento di artisti locali; le associazioni locali potrebbero presentarsi; si potrebbe immaginare il piazzale libero o semilibero con attività di carattere sportivo	Proposta generale del gruppo		
<b>Per la vita culturale della casa</b>	Prevedere attività fisse e temporanee anche in sinergia con l'assessorato alla cultura (Fabio Migliorati); prevedere se possibile la proiezione di film di intrattenimento (Luca Norelli - Dog) oltre a quelli multiculturali in lingua originale; prevedere la costruzione di un sito agganciabile a quello del Comune e curare molto la comunicazione: blog/ML/newsletter	Proposta generale del gruppo		

## COME ORGANIZZIAMO LA CASA DELLE CULTURE?

### Secondo incontro di approfondimento sulla programmazione

19 giugno 2012 presso sala corsi Ufficio Integrazione di Arezzo, ore 17.30 – 20.00

### Proposte integrative rispetto alla programmazione della Casa delle Culture

Nell'ambito del primo incontro tenutosi il 7 giugno erano emerse alcune proposte (vedi allegato) soprattutto in relazione ad iniziative da realizzare tra settembre e dicembre, mentre non era stata particolarmente affrontata l'impostazione dell'inaugurazione, che ha invece visto maggiormente coinvolti i partecipanti il 19 dello stesso mese, specie dopo avere constatato la scarsa disponibilità del gruppo a confrontarsi piuttosto sulla condivisione, sollecitata dagli Uffici, di criteri e linee guida prioritarie al fine di formalizzare un bando per la selezione di progetti sostenibili economicamente dall'Amministrazione Comunale<sup>22</sup>. Quest'ultima vorrebbe infatti evitare che gli Uffici si ritrovino a dover valutare e gestire, dopo l'apertura della Casa, liste di progetti proposti da singoli soggetti senza una griglia di parametri di riferimento per una più equa assegnazione dei contributi che si renderanno disponibili dall'assessorato all'Integrazione.

Anche se non affrontata direttamente questa resta tuttavia una necessità di trasparenza per l'assegnazione delle risorse che gli uffici avranno a disposizione per il supporto a iniziative rivolte alla promozione della Casa delle Culture.

Per ora a riguardo sono emersi nel corso delle occasioni di incontro solo due chiari criteri di preferenza, ovvero di valore aggiunto al progetto: il carattere interculturale del progetto e la dimostrazione di una costruzione dello stesso in sinergia con altre associazioni. Tra i primi compiti che il tavolo di coordinamento dovrà darsi potrebbe esservi questo argomento.

### Inaugurazione

Per quanto riguarda i **tempi** andrà tenuto conto che quasi sicuramente ci sarà uno slittamento nella consegna dei lavori, che è presunta per metà settembre. Quindi l'inaugurazione dovrebbe prevedersi non prima di ottobre.

Il gruppo ha mostrato un ampio interesse ad accogliere una proposta di **Alessandra Capizzi** (Legambiente): ovvero aderire come Casa delle Culture all'iniziativa **"Puliamo il mondo"** nella città di Arezzo il 28-29-30 settembre. Si tratterebbe di un'occasione di sperimentazione sinergica delle associazioni del gruppo, che si configurerebbe anche come una sorta di anticipazione dell'inaugurazione stessa con un forte carattere interculturale grazie anche al coinvolgimento delle comunità straniere sulle tematiche ambientali e di cura degli spazi. Per la Casa sarebbe un'importante opportunità di affaccio esterno, visibilità e promozione della prossima apertura.

<sup>22</sup> Dopo esplicita sollecitazione del facilitatore solo 4 partecipanti su 18 avrebbero affrontato il tema.

Tutte le proposte pensate per l'inaugurazione avrebbero un carattere prettamente volontario, tuttavia prevedono dei **costi**, per quanto il più bassi possibili, rispetto ai quali resta da capire se sia possibile per l'Amministrazione comunale contribuire, e in quale misura, in formula snella per sostenere l'evento senza necessità di bando: si è considerato che per l'inaugurazione la realizzazione di un bando non solo ritarderebbe i tempi ma complicherebbe di fatto il lavoro sinergico appena attivato tra associazioni. Diversa la questione della selezione dei progetti (continuativi o estemporanei) da sostenere tramite bando, che come si è detto all'inizio del presente report non è stata affrontata durante l'incontro, per quanto importante.

In merito all'iniziativa di inaugurazione vera e propria sarebbe importante tenere presenti alcuni **suggerimenti**:

- dare all'inaugurazione una forte impronta di festa gioiosa e giocosa;
- scegliere una data adeguata al fine di garantire che dopo l'inaugurazione sia possibile trovare già attivi una serie di spazi e attività;
- utilizzare almeno in parte il piazzale antistante per poter ospitare iniziative visibili all'esterno della casa stessa e chiedere l'uso del prato verde finto (a Confcommercio?)
- valorizzare il piccolo giardino adiacente alla casa valutando la formula dell'adozione di spazio pubblico da parte della Casa;
- pensare a formule interessanti per le autopresentazioni delle associazioni che lo volessero;
- immaginare due giornate e mezzo (venerdì pomeriggio, sabato e domenica) a patto che ci siano sufficienti attività proposte e naturalmente facendo attenzione ad evitare sovrapposizioni;
- ipotizzare di dipingere graffiti/murales lì per lì
- condividere quanto prima indirizzi mail e telefoni dei proponenti per comunicare in modo collettivo, dandosi anche delle date/scadenze in vista dell'inaugurazione
- Relativamente all'assunzione di un **impegno** personale da parte dei **referenti delle associazioni** presenti in vista dell'inaugurazione:
  - **Luca Norelli** (Dog – operatori di strada) si impegna a fornire un video musicale su un viaggio di integrazione (Beta bar a Valdarno) e a prendere contatto con giovani (artisti, sportivi, danzatori) per animare la piazza: studenti dell'Accademia dell'Arte e del Liceo Artistico, break dance, cricket, prima generazione ragazzi di Terontola; Luca propone anche il gioco dell'oca (in carne ed ossa!) che Dog ha già sperimentato;
  - **Sara Turrini** (mamme insieme) si propone col suo gruppo di danze orientali a pensare una sorta di spettacolo (sarebbe opportuno provare a coinvolgere anche altri gruppi di danze per l'inaugurazione);



- **Francesca Costanzo** (Famiglie Insieme / Banca del Tempo) nell'ottica di animare la piazza si propone per contattare chi conosce delle sue associazioni di riferimento per allestire eventualmente degli stand con lavori artigianali personali;
- **Arber Agalliu** (Rete Albanesi in Toscana) si impegna a contattare i giovani albanesi di seconda generazione per esporre i loro lavori pittorici;
- **Gloria Caverò** (Donne Insieme) e **Daniela Ceccarelli** (Sezione Soci Coop) si impegnano a dare un contributo alla degustazione di qualcosa di semplice: è stata condivisa l'idea di scegliere il pane come cibo che unisce nel rispetto di tutte le culture, di offrire diversi tipi di pane conditi in modo semplice, garantendo la presenza di alimenti accettabili anche per i vegetariani e cercando di scegliere supporti etici ed ecosostenibili (piatti, bicchieri, tovaglioli riciclabili). Coop offrirebbe l'olio e Donne insieme la disponibilità a condire i diversi tipi di pane per i quali andrebbero coinvolti però sia i produttori che le comunità stesse;
- **Francesca Cincinnato** (Generazioni Moderne) propone di cercare sponsor tra i commercianti e si impegna a portare le scuole attraverso i propri contatti, oltre che a pensare ad attività di animazione per i bambini (caccia al tesoro, dimostrazioni di pet therapy);
- Rossella D'Alessandro (Vox Cordis/Banca del Tempo) sempre per l'animazione bambini si impegna ad attivarsi per proporre un'estemporanea con la voce di recente ideazione;
- Marco Mazzoni (nuovo gruppo astrofili Arezzo) si impegna a pensare a un format per conferenza divulgativa accompagnata da osservazione del cielo (possibile solo a certe condizioni atmosferiche).
- Tutte le proposte enunciate andranno meglio approfondite: ad esse vanno aggiunte quelle pervenute il 28 giugno da parte di Angelo Ricciardi (Xethnos), che si impegna ad invitare per l'inaugurazione cinque monaci tibetani pensando di realizzare una prima conferenza di un laboratorio permanente sul tema della pace e del dialogo; e da parte di Rodolfo Savini (La Pagoda) che si impegna per una merenda a base di pietanze di riso della cultura del Bangladesh e dello Sri Lanka organizzata insieme alle rispettive comunità.



## COME ORGANIZZIAMO LA CASA DELLE CULTURE?

### Quinto e ultimo incontro di approfondimento: la Carta dei valori e il Tavolo sperimentale di coordinamento per la Casa delle Culture

Arezzo, sala corsi Ufficio Integrazione - 28 giugno 2012 ore 17.30 – 20.00

### Carta dei Valori della Casa delle Culture (bozza: integrare con eventuali modifiche apportate)

La Casa delle Culture di Arezzo è un'opportunità e una avventura per tutta la città, una vera e propria piazza del mondo e sul mondo, luogo di incontro tra culture e popoli diversi: aperto alla conoscenza reciproca e allo scambio culturale fondato sul dialogo.

La Casa delle culture promuove una sensibilità basata sul rispetto delle differenze culturali, considerate una risorsa.

Principi fondanti sono la **valorizzazione delle specificità culturali**, il **sostegno alla conoscenza e all'incontro tra le culture**, l'**osservanza delle regole e dei valori condivisi**, l'**impegno alla promozione di buone pratiche per le nuove generazioni e per la costruzione di una "città sostenibile" negli spazi e nei comportamenti**, con particolare attenzione a promuovere occasioni di formazione, educazione e sensibilizzazione.

La Casa delle Culture si alimenterà grazie alla **sussidiarietà** da parte di tutti: come in una Banca del Tempo si potrà sperimentare la disponibilità a donare competenze e tempo, in forma in gran parte volontaria: non per un mero scambio di servizi utili ma per il bene comune nella prospettiva di una crescita individuale e di una convivenza collettiva migliori.

La Casa delle Culture intende raccogliere i principi espressi dalla Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 3:

***"Tutti i cittadini<sup>23</sup> hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.***

***È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".***

### Principi per la sperimentazione del Tavolo di Coordinamento della Casa delle Culture e obiettivi di breve e medio termine

<sup>23</sup> A questo proposito si sottolinea che l'espressione cittadini è da intendersi "abitanti della città" e non "aventi diritto di cittadinanza e di voto", pur tenendo presente che l'Amministrazione Comunale è da tempo impegnata in iniziative orientate alla conquista del diritto di voto per i migranti....

Chi vorrà fare parte del **Tavolo di Coordinamento sperimentale** dovrà formalizzare una **adesione ai principi della Carta dei Valori**, con le modalità che verranno condivise, e garantire una continuità di impegno dalla chiusura del percorso di partecipazione fino alla fine del 2012, in particolare per l'inaugurazione e l'avvio delle attività.

Partecipano alle riunioni coloro che aderiscono formalmente (a tutti i potenziali interessati verrà mandata la proposta di adesione al Tavolo; le convocazioni, curate dall'Ufficio Integrazione, verranno poi mandate a coloro che avranno dichiarato formalmente la propria adesione).

L'adesione è possibile anche in fasi successive rispetto all'attuale costituzione, dando per implicito che qualsiasi critica è accettabile se accompagnata da proposte alternative condivise con chi ha lavorato in precedenza al Tavolo.

Nell'adesione, per garantire continuità di lavoro, è richiesta l'indicazione di un referente e di un suo sostituto.

Sempre ai fini della necessità di dare continuità all'impegno, la permanenza nel Tavolo di coordinamento è condizionata dall'effettiva presenza (le eventuali assenze andranno motivate, comunicate e supplite dal sostituto indicato dal referente) e da uno spirito di partecipazione fattivo, collaborativo e trasparente.

Per il consolidamento del Tavolo di coordinamento è importante condividere alcune modalità essenziali di lavoro, a partire anche dal decidere: tempi, orari, frequenza di incontro, diffusione preventiva di documenti su cui discutere, verbalizzazione e trasmissione delle decisioni e dei punti salienti emersi negli incontri.

L' Ufficio Integrazione è il coordinatore del Tavolo nonché il referente dell'Amministrazione nel Coordinamento.

Il tavolo di coordinamento potrebbe anzitutto lavorare su **obiettivi a breve termine**:

- messa a punto delle proposte per l'inaugurazione e per i primi mesi di attività (a partire da quanto emerso negli incontri sulla programmazione del 7 e 19 giugno, che vanno condivisi e integrati con eventuali altre proposte), con la finalità di dare un senso compiuto alle iniziative proposte e valorizzando l'apporto di tutti: quindi ragionando intorno ad un calendario vero e proprio, che tenga anche conto di tutte quelle attività che sono sicuramente previste: corsi di lingua italiana, corsi di educazione civica in lingua, sportello informativo, banca del tempo, incontri di informazione con Ausl, laboratorio di cucito, corsi di formazione su Normativa in materia di rifugiati, iniziative di sensibilizzazione su mediazione dei conflitti;
- confronto con l'Amministrazione sul regolamento definitivo per l'uso dei locali: dopo che quest'ultima lo avrà messo a punto, a partire dalle raccomandazioni che sono state condivise durante gli incontri del 5 e 12 giugno.
- Sono condivisi come **obiettivi a medio termine**:
- maggiore strutturazione del Tavolo stesso, con identificazione di regole di funzionamento, criteri di selezione delle proposte, previsione di livelli diversi di partecipazione al tavolo, di compiti e funzioni, di sottogruppi di lavoro qualora aderiscano al Tavolo molti soggetti;

- elaborazione di strumenti informativi per la comunicazione, promozione, visibilità della Casa delle Culture;
- ricerca di fonti di finanziamento per sostenere le proposte ed eventuale partecipazione a bandi.

## TEMPI

Adesione al Tavolo: ENTRO FINE LUGLIO

La prima riunione del Tavolo (sempre entro fine luglio) avrà all'ordine del giorno la programmazione per l'inaugurazione e per i primi mesi di apertura della Casa.

La prima fase sperimentale si concluderà a fine dicembre 2012.



## Modulo di adesione al tavolo sperimentale di coordinamento



**COMUNE DI AREZZO**

### Assessorato all'Integrazione

Politiche per l'integrazione, la pace e i Gemellaggi  
Politiche Comunitarie, fondi e finanziamenti europei  
Rapporti con Anci e Consiglio Autonomie Locali  
Organizzazione e Personale  
Semplificazione Burocratica



## DICHIARAZIONE DI ADESIONE AI PRINCIPI E OBIETTIVI DELLA CASA DELLE CULTURE E AL TAVOLO DI COORDINAMENTO SPERIMENTALE

Io sottoscritto (Cognome, Nome).....

Presidente/rappresentante legale dell'Associazione (carica ricoperta nell'associazione e nome associazione).....

con sede in Via/Piazza .....

Cap..... Città.....

Tel./fax/E-mail Associazione .....

Tel./E mail dichiarante.....

### Dichiaro

Di condividere i valori e gli obiettivi della Casa delle Culture e di essere interessato ad aderire al Tavolo di Coordinamento per l'organizzazione dell'inaugurazione della Casa delle Culture, impegnandomi a partecipare agli incontri operativi che precederanno l'inaugurazione stessa come primo banco di prova del tavolo.

Indico come referente sostituto (se diverso dal dichiarante):.....

(nome, cognome, ruolo, tel. E mail).....

Luogo e data,

Firma



## I numeri e i nomi del processo partecipativo

I risultati ottenuti evidenziano che, rispetto al totale delle persone coinvolte in tutte le fasi del progetto, circa il **37%** è stato rappresentato da **stranieri stabilmente residenti nel territorio**:

- fase di ascolto: 116 persone coinvolte delle quali 44 stranieri;
- evento partecipativo 26 maggio: 73 partecipanti dei quali 26 stranieri;
- incontri di microprogettazione di giugno: 105 presenze complessive di cui 33 di stranieri;
- 281 cittadini complessivamente coinvolti in tutti gli eventi dei quali 104 stranieri;
- 41 associazioni coinvolte di cui 12 a carattere nazionale o etnico;
- 9 video presentati dai cittadini di cui 2 da alunni di scuole elementari;
- 250 contatti attraverso la votazione dei video presentati dai cittadini sulla pagina di facebook dedicata all'iniziativa.

### Hanno partecipato al percorso e si ringraziano:

Arci Toscana, Arezzo Factory, ASL 8, Ass. Amicizia Italo – Araba, Ass. Culturale islamica di Arezzo, Ass. Dominicana di Arezzo, Ass. Senegalesi, Ass. Donne Insieme, Ass. La Casa, Ass. La Pagoda, Ass. Mamme Insieme, Ass. Rumena Dacii, Ass. Vox Aurea, Ass. Vox Cordis – Banca del Tempo, Ass. Xethnos, Ass. Dog -operatori di strada, Associazione culturale del Bangladesh, Ass. Famiglia Insieme, Associazione Migrantes , Ass. Latinoamericana Milagros, Ass. Nausika, Ass. Camminando s'apre cammino, Centro Documentazione, CGIL Arezzo, Chimera Arcobaleno Arcigay, Commissione P.O. provincia di Arezzo, Confcommercio Arezzo, Cricket club S. Lorentino, Università di Siena - Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo, Filipino Community of Arezzo, Generazioni Moderne Arezzo, Informagiovani Arezzo, La Pagoda Onlus, Laboratorio Creativo, Legambiente Arezzo, No-mad Filodramma, Nuovo Gruppo Astrofili Arezzo, OMA - Orchestra Multietnica Arezzo, Oxfam Italia, Pelosi in difficoltà, Ass. Filippina Pinoi, Progetto Polemos, ass. Pronto Donna, RAT - Rete Albanesi Toscani, Rilindjia – associazione di promozione sociale, Rondine Cittadella della Pace, Semilita, Sezione Soci Coop Arezzo, Sosteniamo il Niger, University of Oklahoma, Usl 8 Arezzo

Ufficio Integrazione del Comune di Arezzo: Paola Buoncompagni, Lia Gallorini, Roberta Renzetti, Giampiero Cheli, Eleonora Crusconi.

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



UNIONE  
EUROPEA



PROVINCIA  
DI AREZZO



MINISTERO  
DELL'INTERNO

Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi  
Progetto P.I.S. – Percorsi di Integrazione Sociale  
Assessorato Integrazione e Pari Opportunità del Comune di Arezzo

## Allegati

### Questionario per i partecipanti distribuito il 26 maggio e il 28 giugno 2012

Progetto co-finanziato da



UNIONE  
EUROPEA



PROVINCIA  
DI AREZZO



MINISTERO  
DELL'INTERNO

Comune di Arezzo – Assessorato all'integrazione e pari opportunità



## QUESTIONARIO

### COME ORGANIZZIAMO LA CASA DELLE CULTURE DI AREZZO?

26 MAGGIO 2012

1) **GENERE:** M  F

2) **ETÀ** ....

3) **TITOLO DI STUDIO:**

- Elementare / Nessuno
- Media Inferiore
- Diploma scuola media superiore
- Laurea
- Post-lauream

4) **PROFESSIONE**

- 1      Studente
- 2      Disoccupato
- 3      Lavoratore dipendente
- 4      Lavoratore autonomo
- 5      Precario
- 





- 6 Casalinga  
 7 Altro

**5) PARTECIPATI ATTIVAMENTE ALLA VITA DI:**

- 1 Un'associazione di qualsiasi tipo  
 2 Un sindacato  
 3 Un partito politico  
 4 Un comitato di cittadini  
 5 Parrocchia  
 6 Altro  
 7 Non partecipo

**6) IN UNA SCALA DA 1 A 10 (dove 1 = per niente e 10 = moltissimo)  
SECONDO TE QUANTO I CITTADINI COMUNI POSSONO INFLUENZARE LE SCELTE  
DELLA CITTA' (mettere una croce all'interno del riquadro scelto)**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

**7) QUAL E' LA PRIMA RAGIONE CHE TI HA SPINTO A PARTECIPARE A QUESTO  
PERCORSO? (barrare una sola risposta)**

- 1 Interesse per il tema  
 2 Interesse /curiosità per il metodo partecipativo usato  
 3 Per incontrare e confrontarmi con altre persone, anche di idee diverse  
 4 Per influire sulle decisioni che la città produce su questo tema  
 5 Per fare un a cosa diversa dal solito  
 6 Un' occasione per dire la mia  
 7 Non so/Non rispondo

**8) IN UNA SCALA DA 1 A 10 (dove 1= per niente e 10= moltissimo)  
QUANTO SEI INFOMATO CIRCA L'OGGETTO DI QUESTO PERCORSO  
PARTECIPATIVO? (mettere una croce all'interno del riquadro scelto)**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

**9) IN UNA SCALA DA 1 A 10 (dove 1 = per niente e 10 = fondamentale)  
QUANTO RITIENI SIA IMPORTANTE OCCUPARSI DELLA QUESTIONE AFFRONTATA  
DA QUESTO PERCORSO PARTECIPATIVO? (mettere una croce all'interno del riquadro  
scelto)**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

**10) IN UNA SCALA DA 1 A 10 (dove 1=assolutamente no e 10= certamente sì)RITIENI CHE IN GENERALE I CITTADINI DEBBANO ESSERE PIU' COINVOLTI NELLE DECISIONI PUBBLICHE? (mettere una croce all'interno del riquadro scelto)**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

**11) PRIMA DI ESSERE INVITATO A QUESTO EVENTO, AVEVI MAI SENTITO PARLARE DI "PERCORSI PARTECIPATIVI"?**

Si  No

**SE SÌ, IN RIFERIMENTO A CHE COSA PRINCIPALMENTE?**

- 1. In riferimento alla discussione sulla L.R. 69/07 sulla partecipazione
- 2. In riferimento ad eventi o politiche che riguardano la tua zona di residenza
- 3. In generale è un tema che seguo sulla stampa e sui principali organi di informazione
- 4. Altro

**12) RITIENI CHE SIA OPPORTUNO CHE I COMUNI PROMUOVANO FORME DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI?**

Si  No  non saprei dire

**13) A PARER TUO A CHE COSA DOVREBBERO SERVIRE I PROCESSI DI PARTECIPAZIONE? (indica i due obiettivi che reputi in assoluto più importanti)**

		1 scelta	2 scelta
1	A trovare soluzioni condivise		
2	Ad avvicinare l'amministrazione ai cittadini		
3	Ad ascoltare le esigenze dei cittadini		
4	Ad informare i cittadini sulle scelte pubbliche		
5	A "fare rete" tra cittadini e associazioni		
6	A dare occasioni di confronto e dialogo tra i cittadini		
7	A mediare i conflitti tra cittadini e amministrazioni		
	Altro (specificare)		

**14) SECONDO TE, QUALI SONO I CRITERI PER GIUDICARE L'EFFICACIA DI UN METODO DI PARTECIPAZIONE? (barrare una sola risposta)**

- La capacità di far sentire ascoltati tutti coloro che vogliono dire qualcosa sull'argomento
- La capacità di far interagire i partecipanti in modo costruttivo
- La capacità di gestire le posizioni conflittuali
- La capacità di coinvolgere tutti gli interessati
- La capacità di coinvolgere anche chi normalmente non parteciperebbe
- La capacità di produrre risultati riconosciuti come validi anche da chi non ha partecipato direttamente
- La capacità "sensibilizzare" molte persone rispetto ad un problema





- La capacità di produrre idee o soluzioni innovative

**15) RITIENI CHE IL PERCORSO PARTECIPATIVO SULLA CASA DELLE CULTURE ABBA SODDISFATTO LE TUE ASPETTATIVE? PENSI DI PARTECIPARE AI PROSSIMI INCONTRI DOPO IL TERMINE DEL PERCORSO?**

- Sì e ritengo giusto continuare partecipare anche dopo il termine del percorso  
 Sì, ma credo che sia sufficiente il contributo che ho già dato durante il percorso  
 Non saprei ho bisogno di aspettare di vedere quali decisioni verranno prese dopo il termine del percorso  
 No, mi aspettavo un altro tipo di percorso

**16) COME VALUTERESTI IN UNA SCALA DA 1 A 10 QUESTO PROCESSO PARTECIPATIVO?**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

**17) A TUO PARERE, PERCHÉ UN PROCESSO DI PARTECIPAZIONE SIA EFFICACE CHI DOVREBBE PARTECIPARE? (barrare una sola risposta)**

- I cittadini e le associazioni più interessati dalla decisione  
 Cittadini estratti a sorte  
 Cittadini che normalmente hanno meno opportunità di far sentire la propria voce (minoranze etniche o religiose, soggetti deboli o svantaggiati, bambini)  
 Tutte le categorie di cui sopra

**18) QUALI SONO LE TUE ASPETTATIVE RISPETTO ALL'IMPEGNO PRESO DALL'ASSESSORATO ALL'INTEGRAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO DELLA CASA DELLE CULTURE DI AREZZO?**

- Ho fiducia che la Pubblica Amministrazione rispetterà le decisioni prese in questa giornata  
 Penso che la Pubblica Amministrazione garantirà solo in parte le linee guida stabilite  
 Sono convinto che la Pubblica Amministrazione si sia presa un impegno che non potrà mantenere  
 Altro

**Grazie per la cortese attenzione e il tempo dedicato**



## Analisi dei questionari somministrati durante l'evento partecipativo

### Composizione dei partecipanti

Dei 73 presenti all'evento del 26 maggio 61 partecipanti hanno compilato e consegnato il questionario; la composizione dei partecipanti era di genere misto con una prevalenza femminile:

**61% di donne** contro il **35% di uomini**, un 3% residuo ha preferito non comunicare i dati personali.

I partecipanti erano eterogenei anche per età anagrafica, infatti si nota una distribuzione piuttosto omogenea per fasce d'età, con una prevalenza di partecipanti tra i 40 e 50 anni:

**19-30 anni 18% - 30-40 anni 18% - 40-50 28% - 50-60 anni 11% - oltre i 60 anni 7%**

Riguardo al titolo di studio, quasi la metà dei partecipanti sono in possesso di una laurea e gli altri titoli sono così distribuiti:

**Media inferiore 3% - Diploma media superiore 35% - Laurea 46% - Post Lauream 16%**

I partecipanti sono principalmente lavoratori dipendenti o non si trovano definiti tra le professioni elencate:

**Studenti 6% - Disoccupati 11% - Lavoratori dipendenti 36% - Lavoratori autonomi 11% - Precari 5% - Casalinghe 3% - Altro 28%**

I partecipanti all'evento sono per la maggior parte iscritti a un'associazione o sentono di partecipare attivamente in altri modi alla vita pubblica:

**iscritti a un'associazione 65% - a un sindacato 6% - a un partito politico 10% - a un comitato 1% - a una parrocchia 8% - a qualcos'altro 18% - non partecipano 8%**

### Opinioni sulla partecipazione

Secondo il 35% dei partecipanti i cittadini comuni hanno abbastanza possibilità influenzare le scelte della città, mentre il 26% è convinto che i cittadini possano influenzare moltissimo le scelte pubbliche della propria città.

La ragione che ha spinto i cittadini a partecipare all'evento del 26 maggio è stato in prevalenza l'interesse per il tema discusso:

**interesse per il tema 49% - interesse per il metodo partecipativo 15% - occasione di incontro 16% - per influire sulle decisioni 20%**

I partecipanti hanno affermato di essere **abbastanza informati** sull'oggetto di questo percorso (**20%**) e la maggior parte di coloro che sono intervenuti si ritengono molto informati sul tema della Casa delle Culture.

Mentre una netta maggioranza dei partecipanti ritiene che sia di **grande importanza occuparsi della questione oggetto dell'evento**, infatti, su una scala da 1 a 10, il **91%** ha attribuito 8-9-10 punti all'importanza della questione affrontata.

La stragrande maggioranza dei partecipanti è convinta che in generale **i cittadini dovrebbero essere più coinvolti nelle decisioni pubbliche**, infatti su una scala da 1 a 10, **più del 90%** ha attribuito 8-9-10 punti al maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche.

**Più del 90% dei partecipanti prima di prendere parte all'evento aveva già familiarità con i percorsi partecipativi**, in particolare in riferimento a **eventi o politiche che riguardano la propria zona di residenza (42%)**, ma anche per averne sentito parlare riguardo alla **LR 69/07 (23%)** e sugli **organi di stampa (23%)**.

Quasi tutti i partecipanti (**99%**) ritengono che sia opportuno che i comuni promuovano **forme di partecipazione dei cittadini**, in particolare i processi partecipativi dovrebbero servire a trovare **soluzioni condivise (42%)** e ad **avvicinare l'amministrazione ai cittadini (20%)** e a fare "rete" tra cittadini e associazioni (**18%**).

Secondo la maggioranza dei partecipanti i criteri per giudicare **l'efficacia di un metodo di partecipazione** sono la **capacità di far interagire i partecipanti in modo costruttivo (38%)**, la **capacità di produrre risultati riconosciuti come validi anche da chi non ha partecipato direttamente (20%)** e la **capacità di produrre idee o soluzioni innovative (18%)**.

### **Gradimento del processo partecipativo**

La maggior parte dei cittadini intervenuti ritiene che il percorso sulla Casa delle culture **incontri le sue aspettative e ritiene giusto partecipare a tutte le fasi del percorso (67%)**, una parte tuttavia ritiene giusto **aspettare di avere maggiori informazioni sui prossimi incontri prima di decidere (26%)**.

I partecipanti malgrado il percorso sia iniziato da poco e per molti l'evento del 26 maggio sia il primo incontro, **valutano positivamente questa prima fase**, attribuendo, su una scala da 1 a 10, nel **77%** un valore da 7 a 10.

Secondo la maggioranza dei partecipanti perché un processo di partecipazione sia **efficace** dovrebbero partecipare sia **cittadini e associazioni interessati dalla decisione (32%)**, sia **cittadini estratti a sorte (1%)** sia **cittadini che normalmente hanno meno opportunità di far sentire la propria voce (12%)**, sia **tutte e tre le categorie elencate (55%)**.

**Più del 67% dei partecipanti ha fiducia che la pubblica amministrazione rispetterà le decisioni prese al termine del processo partecipativo** e il **29% circa pensa che la Pubblica Amministrazione garantirà solo in parte le linee guida stabilite**.

## Analisi dei questionari somministrati all'incontro conclusivo<sup>24</sup>

### Composizione dei partecipanti

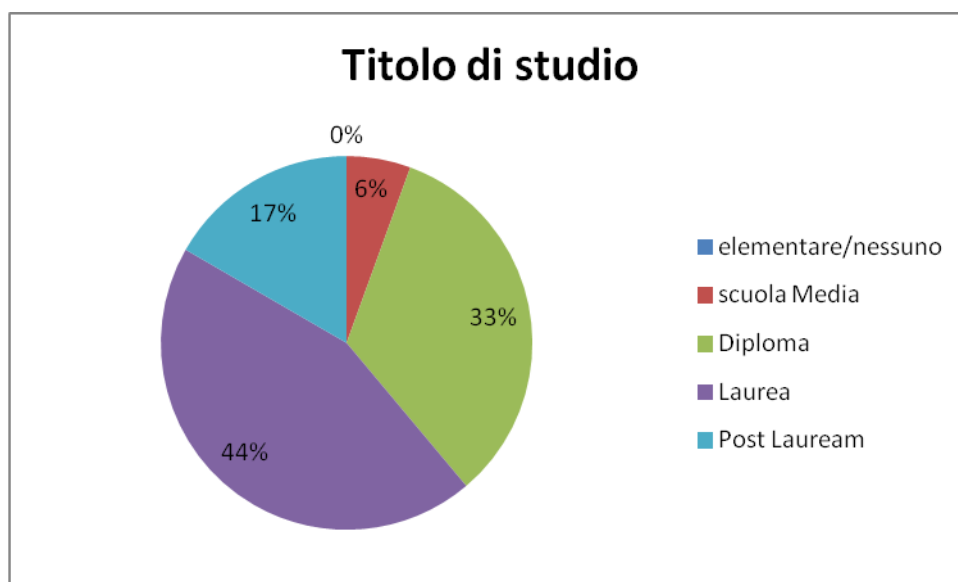
Dei 21 presenti all'evento i partecipanti hanno compilato e consegnato il questionario in 18; la composizione dei partecipanti era di genere misto con una **prevalenza femminile**.

Femmine	72%
Maschi	28%

I partecipanti erano eterogenei anche per età anagrafica, infatti si nota una **distribuzione piuttosto omogenea per fasce d'età**.

Età	
tra 19 e 30	11%
tra 31 e 40	28%
tra 41 e 50	28%
tra 51 e 60	17%
maggiore di 60	17%

Riguardo al titolo di studio, **quasi la metà dei partecipanti sono in possesso di una laurea** e gli altri titoli sono così distribuiti:



I partecipanti sono **principalmente lavoratori dipendenti** o non si trovano definiti tra le professioni elencate.

<sup>24</sup> Durante l'incontro di approfondimento conclusivo del 28 giugno è stato somministrato il medesimo questionario utilizzato per l'evento partecipativo del 26 maggio.



Professione:	
Studente	6%
Disoccupato	0%
Lavoratore dipendente	39%
Lavoratore autonomo	6%
Precario	6%
Casalinga	6%
Altro	39%

I partecipanti all'evento sono per la maggior parte **iscritti a un'associazione** o sentono di partecipare attivamente in altri modi alla vita pubblica.

Partecipazione attiva alla vita di:	
Associazione	78%
Sindacato	6%
Partito politico	0%
Comitato di Cittadini	0%
Parrocchia	0%
Altro	17%
Non Partecipo	0%

### Opinioni sulla partecipazione

Secondo la maggioranza dei partecipanti **i cittadini comuni hanno abbastanza possibilità influenzare le scelte della città**, mentre il 17% è convinto che i cittadini possano influenzare moltissimo le scelte pubbliche della propria città. In una scala da 1 a 10, dove 10 rappresenta la possibilità più elevata di influenzare le scelte la distribuzione è la seguente:

Secondo te quanto possono i comuni cittadini influenzare le scelte della città	
1	0%
2	6%
3	0%
4	0%
5	17%
6	6%
7	33%
8	22%
9	0%
10	17%



La ragione che ha spinto i cittadini a partecipare all'evento è stato in prevalenza **l'interesse per il tema discusso.**

Qual è la prima ragione che ti ha spinto a partecipare a questo percorso?	
Interesse per il tema	50%
Interesse /curiosità per il metodo partecipativo usato	11%
Per incontrare e confrontarmi con altre persone, anche di idee diverse	11%
Per influire sulle decisioni che la città produce su questo tema	22%
Per fare un a cosa diversa dal solito	0%
Un' occasione per dire la mia	6%
Non so/Non rispondo	0%

I partecipanti hanno affermato di essere **abbastanza informati** sull'oggetto di questo percorso (**20%**) e la maggior parte di coloro che sono intervenuti si ritengono molto informati sul tema della Casa delle Culture.

Quanto sei informato circa l'oggetto di questo percorso partecipativo?	
1	0%
2	6%
3	0%
4	6%
5	0%
6	11%
7	22%
8	22%
9	22%
10	11%



Mentre una netta maggioranza dei partecipanti ritiene che sia di **grande importanza occuparsi della questione oggetto dell'evento**, infatti, su una scala da 1 a 10, abbiamo la seguente distribuzione:

Quanto ritieni sia importante occuparsi della questione affrontata da questo percorso?	
1	0%
2	0%
3	0%
4	0%
5	0%
6	0%
7	17%
8	33%
9	33%
10	17%

La stragrande maggioranza dei partecipanti (44%) è convinta che in generale **i cittadini dovrebbero essere più coinvolti nelle decisioni pubbliche**, infatti su una scala da 1 a 10 risulta che:

Ritieni che in generale i cittadini debbano essere più coinvolti nelle decisioni pubbliche?	
1	0%
2	0%
3	0%
4	0%
5	0%
6	0%
7	6%
8	33%
9	17%
10	44%



Più del 94% dei partecipanti prima di prendere parte all'evento aveva già **familiarità con i percorsi partecipativi**.

Prima di essere invitato a questo evento avevi mai sentito parlare di “percorsi partecipativi”?	
si	94%
no	6%

In particolare:

Se sì, in riferimento a che cosa principalmente?	
In riferimento alla discussione sulla L.R. 69/07 sulla partecipazione	78%
In riferimento ad eventi o politiche che riguardano la tua zona di residenza	11%
In generale è un tema che seguo sulla stampa e sui principali organi di informazione	6%
Altro	0%

Tutti i partecipanti **ritengono che sia opportuno che i comuni promuovano forme di partecipazione dei cittadini**

Ritieni sia opportuno che i Comuni promuovano forme di partecipazione dei cittadini?	
si	100%
no	0%
non saprei	0%

in particolare i processi partecipativi dovrebbero servire a trovare **soluzioni condivise (42%)** e ad **avvicinare l'amministrazione ai cittadini (20%)** e a fare **"rete" tra cittadini e associazioni (18%)**.

A parer tuo a che cosa dovrebbero servire i processi di partecipazione?	
<b>I^a scelta</b>	
A trovare soluzioni condivise	28%
Ad avvicinare l'amministrazione ai cittadini	22%
Ad ascoltare le esigenze dei cittadini	11%
Ad informare i cittadini sulle scelte pubbliche	6%
A “fare rete” tra cittadini e associazioni	17%
A dare occasioni di confronto e dialogo tra i cittadini	11%
A mediare i conflitti tra cittadini e amministrazioni	11%
Altro (specificare)	0%
<b>II^a scelta</b>	
A trovare soluzioni condivise	17%





Ad avvicinare l'amministrazione ai cittadini	17%
Ad ascoltare le esigenze dei cittadini	11%
Ad informare i cittadini sulle scelte pubbliche	0%
A "fare rete" tra cittadini e associazioni	28%
A dare occasioni di confronto e dialogo tra i cittadini	17%
A mediare i conflitti tra cittadini e amministrazioni	17%
Altro (specificare)	6%

Secondo i partecipanti i criteri per giudicare **l'efficacia di un metodo di partecipazione** confluiscono principalmente nella capacità di coinvolgere i partecipanti in modo costruttivo e di produrre risultati condivisibili anche da chi non ha direttamente partecipato al processo.

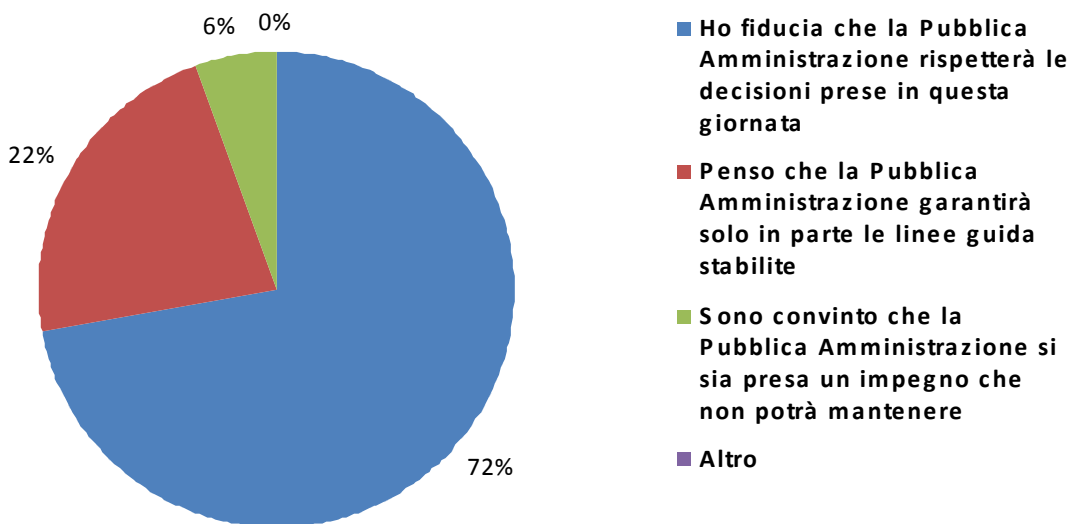
Secondo te quali sono i criteri per giudicare l'efficacia di un metodo di partecipazione?	
La capacità di far sentire ascoltati tutti coloro che vogliono dire qualcosa sull'argomento	0%
La capacità di far interagire i partecipanti in modo costruttivo	28%
La capacità di gestire le posizioni conflittuali	6%
La capacità di coinvolgere tutti gli interessati	6%
La capacità di coinvolgere anche chi normalmente non parteciperebbe	11%
La capacità di produrre risultati riconosciuti come validi anche da chi non ha partecipato direttamente	28%
La capacità "sensibilizzare" molte persone rispetto ad un problema	11%

### Gradimento del processo partecipativo

La maggior parte dei cittadini intervenuti ritiene che il percorso sulla Casa delle culture **incontri le sue aspettative**.

Ritieni che il percorso partecipativo sulla Casa delle Culture abbia soddisfatto le tue aspettative? Pensi di partecipare ai prossimi incontri dopo il termine del percorso?	
Si e ritengo giusto continuare partecipare anche dopo il termine del percorso	72%
Si, ma credo che sia sufficiente il contributo che ho già dato durante il percorso	6%
Non saprei ho bisogno di aspettare di vedere quali decisioni verranno prese dopo il termine del percorso	22%
No, mi aspettavo un altro tipo di percorso	0%

**QUALI SONO LE TUE ASPETTATIVE RISPETTO ALL'IMPEGNO PRESO  
DALL'ASSESSORATO ALL'INTEGRAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ PER  
IL FUTURO DELLA CASA DELLE CULTURE DI AREZZO?**



Come valuteresti in una scala da 1 a 10 questo processo partecipativo?	
1	0%
2	0%
3	0%
4	11%
5	0%
6	6%
7	39%
8	33%
9	6%
10	6%

A tuo parere perché il processo di partecipazione sia efficace chi dovrebbe partecipare?	
I cittadini e le associazioni più interessati dalla decisione	50%
Cittadini estratti a sorte	0%
Cittadini che normalmente hanno meno opportunità di far sentire la propria voce (minoranze etniche o religiose, soggetti deboli o svantaggiati, bambini)	44%
Tutte le categorie di cui sopra	0%